

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 55 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 OTTOBRE 2014

L'anno **duemilaquattordici** addì **ventisette** del mese di **ottobre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'Aula Consiliare di Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni e interrogazioni.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Iacono** il quale, alle ore **17:18**, assistito dal Vice Segretario Generale Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Martorana Salvatore, Campo e Corallo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Oggi è il 27 ottobre 2014, sono le 17:18, iniziamo la seduta di Consiglio Comunale che oggi è dedicata all'attività ispettiva. Facciamo non tanto l'appello, ma la registrazione della presenza dei Consiglieri presenti. Prego Segretario.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, presente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino M., assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, assente; Agosta, assente; Brugaletta, assente; Disca, presente; Stevanato, assente; Spadola, assente; Leggio, assente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, assente; Dipasquale, assente; Liberatore, assente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, assente; Porsenna, assente; Sigona, presente. D'Asta, entra, presente. Chiavola, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, va bene, al di là del fatto che ci sono dieci presenti, possiamo iniziare. Se c'è qualche Consigliere che ha da fare qualche comunicazione. Consigliere D'Asta, prego.

Entra il cons. Massari. Presenti 11.

Il Consigliere D'ASTA: Buonasera Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Io rimango preoccupato per la città e rimango indignato per la gestione della II Commissione Consiliare; da nove mesi che chiedo un incontro per porre il tema delle barriere architettoniche per i disabili; nove mesi, in cui anche in maniera del tutto gentile e privata ho sollecitato il Presidente, in maniera del tutto legittima, l'ultima volta, ho chiesto, dopo nove mesi, una convocazione per parlare dei problemi dei disabili e delle barriere architettoniche, caro Assessore, caro Presidente, vengo a scoprire che adesso c'è una riunione per ascoltare le esigenze dei disabili e io dico: ma, scusate, cioè io che cosa sono qui dentro? Cosa rappresento? Se nove mesi fa ho fatto una richiesta e non mi si è data spiegazione circa l'inopportunità, la richiesta inutile, una richiesta, non so in quale modo giudicarla; ma perché il Presidente Schininà, invece, non si dimette? Perché il Presidente Schininà non si dimette, perché non sa fare il Presidente, non è neanche capace di spiegare a un Consigliere che fa parte di una lista che è la più votata di tutti, ma anche se fosse il meno votata, il Consigliere D'Asta, così come il Consigliere X, Y, Z, ha dignità all'interno di questo Consiglio Comunale? Movimento Cinque Stelle cosa ne pensate di questo? Consigliere Tringali, sto dicendo cose giuste o sbagliate? E i problemi dei disabili che fa? Vengono affrontati quando lo decide il Sindaco? E il Consiglio Comunale è esautorato del suo ruolo, della sua funzione e il Consigliere D'Asta che cos'è un Consigliere di serie Z. Ma veramente, a questo punto, i toni moderati, voglio dire, la necessità di porre al centro il bene comune, di votare i singoli atti perché uno li pensa positivi per il bene della città e poi si viene a scoprire questa cosa qui. Si dimetta Schininà, non serve a nulla; il suo ruolo non lo sa interpretare, non è rispettoso di questo Consiglio Comunale e della Commissione che rappresenta. Nove mesi, per fare cosa? Prima questione. A volte essere gentili e educati non serve a nulla. Seconda questione: è uscito il capitolato speciale d'appalto, progetto per

la gestione del servizio idrico comunale, captazione sollevamento, distribuzione idrica e manutenzioni. Mi pare che questo capitolato, ci pare, perché abbiamo parlato con chi dentro sta e vive la quotidianità di questo lavoro, mi pare che, invece, di fare chiarezza questo capitolato aggiunge confusione su confusione: perché quando si dice che l'appaltatore ha l'obbligo ai fini del mantenimento dei livelli occupazionali ai fini sociali di utilizzare in via prioritaria i lavoratori del precedente appalto, a condizioni che il numero e la qualifica degli stessi siano armonizzabili, con l'organizzazione d'impresa della ditta aggiudicataria, e con le esigenze tecnico organizzative previste per l'esecuzione del servizio, quando si dice armonizzabili, che cosa si vuole dire? Quali sono le qualifiche per cui... io pensavo di avere dieci minuti, forse no?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere D'ASTA: Sono dieci minuti. Infatti, pensavo, sennò avrei modulato diversamente. Allora: quali sono le qualifiche armonizzabili; quanti lavoratori sono spostati? Perché da 39 si scende a un numero che non viene definito, quali sono i criteri? Verso dove si va? Si dice che questi lavoratori andranno verso il Global Service, ma ci sono i fondi per questo progetto alternativo? E ancora: chi in una esperienza ventennale e che, quindi, dimostra, evidentemente, di avere efficienza e efficacia nel suo operato perché dovrebbe o potrebbe essere spostato e perché ancora spostamenti al loro interno? E perché, ancora, andare a spendere 4.600.000,00 euro quando all'anno vengono spesi 500.000,00 euro per i lavoratori e 300.000,00 per l'urgenza, quindi un totale di 800.000,00 euro che moltiplicati per tre anni fanno 2.400.000,00 euro (circa la metà). Allora su questo io mi sento di chiedere all'Amministrazione che cosa intende fare e di dare elementi di chiarezza e di confrontarci su questi temi. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta.

Entrano i conss. Spadola, Agosta, Gulino, Leggio. Presenti 15.

Il Consigliere LAPORTA: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Consigliere Massari. Io volevo fare i complimenti all'Assessore Martorana Salvatore, ha avuto una bella idea, ho visto che c'è in calendario, per quattro giorni festivi nel mese di ottobre – novembre, in piazza Torre, a Marina di Ragusa, il mercatino dell'agricoltore, del contadino, dove vengono esposti i prodotti tipici locali e ho visto che c'è stata molta partecipazione, specialmente dei turisti che sono presenti a Marina, forse lei già lo ha capito che abita a Marina, chi abita a Ragusa non lo capisce che ci sono 1500 turisti che girano minutamente dentro il centro urbano. Qualcuno non lo ha capito perché, lo avevo detto un quindici giorni fa, quando mi sono accorto di questo fenomeno che stava arrivando (già era arrivato), quindi man mano è andato a aumentare e di qua a tutto novembre arriveranno, come ho detto precedentemente, 4 voli charter, che tentenna lei, Presidente?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAPORTA: E magari metà novembre, ma si ricordi che fino all'anno scorso, il 16 settembre Marina eravamo 500 forse che giravamo dentro il paese, 500 persone. Oggi tutto è aperto, il bar è aperto, il ristorante è aperto, quindi questo fenomeno, che poi si ripresenterà a primavera, marzo – aprile e non c'è da nascondere anche le presenze, grazie al porto turistico, oltre a quelli che vengono dall'estero, con questi voli charter, c'è anche la presenza di quelli che vanno a trascorrere l'inverno qua a Marina di Ragusa, quindi ci sono 300 e passa, imbarcazioni. Quindi sono persone che girano, quindi devo fare i complimenti, perché è l'unica iniziativa fatta da questa Amministrazione, anche se è stata istituita e quindi organizzata in pochi giorni, questo, io credo e la ringrazio personalmente, perché poi altri Assessorati, spettacolo... il turismo, dovrebbe provvedere l'Assessore al turismo, qualche momento di aggregazione serale per queste persone che stanno a Marina. Grazie, Assessore, ha iniziato bene. Io sono sempre schietto nelle cose, quando le cose si fanno sono il primo a dare i meriti; non è che sono come l'Amministrazione quando... il Presidente ride; mi fermo qua. Il Presidente mi ha capito. Allora, io volevo segnalare, non c'è l'Assessore, lo faccio a lei, in un giorno, ieri, ho visitato il mercatino e ho incontrato persone, ognuno mi diceva la sua, in merito a delle perdite di acqua, me ne hanno segnalate sette, sette perdite di acqua, no da una settimana o dieci giorni, attenzione, da due mesi. Via Pozzallo è una strada che ci passano tutti, via Dandolo, via Citelli, là c'è il fiume, in via Citelli c'è il fiume; va a finire tutto dov'è il Miramare, dove c'è il supermercato e là si impantana; via delle Sirene Scalo Trapanese, Piazza Scalo Trapanese, ma gli uffici le sanno queste cose, dice che non ci sono soldi per farli; così hanno risposto; hanno risposto all'ufficio tecnico di Marina. Via Ispica e via La Spezia, si immagina, sette – otto quelle che mi hanno segnalato, ce ne saranno altre; cioè come si può dire: non abbiamo soldi e non possiamo riparare? Cioè non so se è una cosa normale questa

qua, Assessore. Poi volevo ritornare visto che c'è lei come Assessore ai servizi sociali - ne ho parlato la volta scorsa per i soggetti svantaggiati - quello che ha fatto il Comune di Ragusa, l'anno scorso c'è stata la spesa gratuita, l'Assessore Brafa consegnava i sacchetti di un chilo di materiale dentro, c'erano un pacco di latte, un pacco di pasta, addirittura gente che saliva da Marina, gli costava più il manico che la zappa, perché spendeva euro 5,50 per salire andata e ritorno con il pullman si portava a casa 3,00 euro di materiale, perché poi era tutto gratuito; l'Assessore Brafa, e li consegnava lui, lui era il domino, come si suol dire, no? Ora, io a cosa la invito a lei: vedendo che fino adesso l'unico sussidio, chiamiamolo sussidio, che questa gente in difficoltà ha dal Comune di Ragusa è l'assegno civico; questo assegno civico che permette ai soggetti svantaggiati, no a tutti, una parte, di lavorare per dodici giorni, con una indennità pari ai 300 – 400,00 euro. Ma io dico, ma una famiglia con 400,00 euro in un anno riesce a sostenersi. Ecco, cominciamo a prevedere nel prossimo bilancio qualcosa di diverso, facciamola lavorare questa gente; facciamo dei cantieri, chiamiamoli di servizio, che non sono cantieri di servizio.... *(ndt, microfono spento)* ...Con gli uffici, cominci a creare qualcosa di diverso per questi soggetti. Poi, voglio ritornare, caro Presidente lei forse non lo sa, ma l'Assessore sì, perché ci siamo sentiti ieri, era sabato, vero Assessore Martorana? Non lo sa lui questo qua, come non lo sapeva neanche lei, neanche io, una signora mi chiama dice: "Guarda, ma com'è possibile che hanno tolto l'abbonamento per salire mio figlio a Ragusa?" "Come?" "Sì, devo prendere..." perché questa abita in Contrada Gatto Corvino, siccome nella residenza esce residente Marina di Ragusa, esce a Ragusa, però località Marina di Ragusa, allora guarda cosa ho scoperto, perché la prima persona che io ho chiamato è stata, forse è funzionario, della pubblica istruzione; lo sa cosa hanno inventato gli uffici? Che Gatto Corvino non appartiene a Marina di Ragusa; ma cose dell'altro mondo, cioè io sto apprendendo cose. Lo sa che cosa mi hanno risposto gli uffici? Dico: Ma, come, le contrade fanno parte di Marina, è nella Circoscrizione di Marina; questa persona, diciamo la madre del ragazzo, mi ha detto: "I primi giorni dell'anno scolastico è giusto che ho pagato, perché poi alla fine presenterò i tagliandini e verrò rimborsata, come fanno tutti". Gli hanno telefonato e gli hanno sospeso l'abbonamento gratuito che gli avevano fatto per ottobre, quindi è obbligata a prendere lo scuolabus, perché passa di là. Ma che cosa significa? Lo scuolabus pagando un ticket di 35,00 euro. Lo sa cosa mi ha risposto? Ho detto: "Ma guardi, veda, che è gratuito per tutti gli studenti". "Ma lei lo sa quanto costa al Comune?" Purtroppo poi io ho perso la pazienza e gli ho detto: "Ma lei che fa l'impiegata del Comune oppure fa l'amministratore del Comune?" Ma se l'Amministrazione ha deciso la gratuità per tutti, e, quindi, poi forse si è stufata un po' di parlare con me, mi ha passato un'altra persona, forse sono stato un po' ineducato, cioè ma come si può rispondere che gli uffici poi vanno a determinare – lei ride Dottor Lumiera – purtroppo questo lo sa quando succede? Quando un amministratore non è in grado di fare l'amministratore; perché il direttive, fino a prova contraria, li dà la politica, è giusto? Cioè una cosa decisa dall'Amministrazione loro che fanno? Sottraggono l'abbonamento a chi gli spettava. Quindi, poi mi ha detto: "Allora quelli che vengono dalla Diga?". Quelli della diga devono essere esentati, perché appartengono al Comune di Ragusa, quindi il problema è questo. Ora lei, Assessore, ci siamo sentiti; non è che ora queste persone devono, per mandare il figlio a scuola, sborsare. Perché poi chiediamo se pagano il ticket per prendere lo scuolabus giallo del Comune, poi chiediamo il rimborso. Quindi sbrighiamoci a fare queste cose, perché non ci sono né figli e né figliastri, come si suol dire. È giusto, Assessore? Poi magari mi informa cosa ha determinato in questi giorni. Grazie, Assessore.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Laporta. Una risposta.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Sarò breve, però diciamo che è un dovere rispondere a due Consiglieri che hanno fatto le loro richieste. Il Consigliere D'Asta, che non presente, dico semplicemente che non si deve inalberare, perché quello che sta avvenendo in questo momento alle mie spalle, nella stanza assieme al Sindaco, non è altro che una riunione organizzata da una associazione di disabili, che stanno presentando un progetto, che già hanno presentato ai servizi sociali, a me personalmente, su cui io sono perfettamente d'accordo che mira alla abbattimento di una barriera architettonica, attraverso la raccolta dei tappi delle bottigliette di plastica. Questo più che risolvere il problema sotto l'aspetto delle barriere architettoniche, capite benissimo non è che con la raccolta di questi tappi si può raccogliere tante di quelle somme per cui risolvono l'abbattimento delle barriere architettoniche, ma secondo me è un monito, è un esempio che va data a questa società ragusana per dire: noi subiamo del non abbattimento delle barriere architettoniche, noi stessi vogliamo provvedere e che questo sia da stimolo e di esempio anche a voi cittadini ragusani; quindi che il Consigliere D'Asta si inalbera per questo motivo, non ha assolutamente motivo e, quindi, il Consigliere Schininà credo che non abbia nessun motivo di dimettersi, così come ha chiesto pubblicamente il Consigliere D'Asta. Per quanto riguarda il servizio idrico, il nuovo bando

Redatto da Real Time Reporting srl

capitolato d'appalto, io ritengo ci siano tutte le condizioni per fare una interrogazione che il Consigliere D'Asta faccia una interrogazione, tutte le cose che ha detto li metta per iscritto e l'ufficio avrà modo e tempo di rispondere puntualmente a quello che lui ha chiesto. Il Consigliere Laporta: io la ringrazio per i complimenti, devo dire sinceramente, non è che poi ci voleva tanto a organizzare quello che abbiamo organizzato, nell'arco di 24 ore, perché poi in realtà lo abbiamo organizzato in 24 ore, bisogna semplicemente capire che cosa accade nel nostro territorio e intervenire e devo dire e, ripeto, in realtà non ci è voluto molto. Devo ringraziare l'impegno degli uffici, perché grazie a loro che si sono prorogati il venerdì fino alle due, cercare di risolvere le situazioni che ci sono, situazioni burocratiche, che abbiamo cercato di superare e abbiamo brillantemente superato, e soprattutto i Vigili Urbani, perché senza l'appoggio e l'aiuto dei Vigili Urbani, tutte queste cose, sicuramente, non sarebbero riuscite. Quindi credo che queste manifestazioni si ripeteranno. Sicuramente ieri ci ha aiutato anche il bel tempo, perché una bella giornata come ieri, sicuramente, aiuta molto di più. Io spero che la prossima volta ci siano più gazebo, ci siano più rappresentanti degli agricoltori, perché anche il cittadino ragusano la domenica si fa la passeggiata a Marina di Ragusa e, quindi, possono acquistare anche loro, non solo i turisti e solamente i turisti. Noi ci volevamo rivolgere anche ai residenti, perché oggi li chiamo residenti al porto, perché c'è molta gente che sverna al porto, viene per quattro – cinque mesi con le proprie barche, ci metteremo in contatto anche con chi sta gestendo il porto in questi giorni e cercheremo di organizzare anche qualcosa altro. Per quanto riguarda, invece, gli aspetti negativi da lei segnalati. Per le perdite d'acqua non posso che segnalarlo all'Assessore competente. Per quanto riguarda, invece, il banco alimentare e il discorso dell'assegno civico io però le dico che non posso essere d'accordo, quando lei ci chiede che noi Amministrazione facciamo qualcosa in più per gli indigenti, diamo qualcosa in più sotto l'aspetto economico e io poi ho assistito, quantomeno non ho assistito, ma ho avuto notizia, basta guardare il bilancio, io me lo porto sempre appresso il bilancio, con i vostri emendamenti e ci sono stati degli emendamenti che si sono permessi di prendere delle somme dai capitoli dedicati agli indigenti, allora non andiamo più d'accordo o siamo tutti d'accordo a aiutare gli indigenti e, quindi, invece di levarli, io spero dal prossimo bilancio, il sottoscritto si batterà per questo e non potrà accadere che potrete togliere soldi dagli indigenti, assolutamente. Perché io giornalmente sto affrontando questo problema, un mondo che non conoscevo, un mondo in cui mi sono tuffato e veramente piange il cuore quando viene la gente e io non ho messo a disposizione, oltre quelle poche somme, che oggi stiamo dando e non posso dire che: speriamo per il prossimo anno. Questo è quello che oggi accade, Consigliere Laporta. Quindi io la invito, anche lei, nel prossimo bilancio, spero anche nell'assestamento, se arriveremo a breve all'assestamento di adoperarci per far sì che se riusciamo a trovare delle somme, li possiamo mettere in quei capitoli. Scusate. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Pensavo che questo era argomento generale. Sull'abbonamento se è come dice lei, Consigliere, se è come dice lei, io farò di tutto e già mi sono adoperato perché il problema venga risolto, però nei miei uffici stamattina mi sono state date, non dico altre soluzioni, ma altre spiegazioni. Io adesso non voglio parlare di queste spiegazioni, se prima non le appuro, però se è come dice lei, lei ha perfettamente ragione, perché i cittadini, i ragazzi che abitano ma gatto Corvino, che abitano a Cerasella o che abitano non c'è dubbio che rientrano nella stessa situazioni di quegli altri; quindi se questo è successo glielo ridiamo. Tranquillo che glielo ridiamo.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore MARTORANA Salvatore: No, no, non dobbiamo risparmiare, assolutamente. Queste già sono somme che sono state destinate per questo capitolo. Addirittura le dico di più: queste somme sono state prese dal capitolo dei sacrifici che gli Assessori hanno fatto, gli Assessori di questo Comune di Ragusa, sottraendosi o decurtandosi il 30% delle loro entrate, hanno costituito un capitolo e queste somme per consentire ai ragazzi di potere studiare gratis, quindi non pagare il pullman sono presi da questo capitolo; quindi sii immagini lei se noi possiamo levare o eliminare quattro o cinque ragazzi che abitano in queste contrade. Quindi lei stia tranquillo, quel caso, se è come dice lei, Consigliere, glielo ridiamo tranquillamente.

Entrano i cons. Ialacqua e Nicita. Presenti 17.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Martorana, Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri. Approfitto – l'Assessore sta andando via?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Ah, sta tornando. Allora la domanda gliela faccio alla fine; perché volevo fargli la domanda all'inizio e poi articolavo il mio intervento. Comunque è lo stesso, la domanda la facciamo alla fine. Io volevo intervenire anche su quanto poco fa rilevava il collega D'Asta, in merito alla problematica in relazione ai servizi idrici in merito al quale progetto concretamente questa Amministrazione prospetta di attuare per i servizi idrici, questa Global Service, Multiservizi, questa novità. Vogliamo sapere, questo giustamente l'Assessore ha risposto al collega D'Asta, certo potrebbe essere un buon oggetto per una interrogazione, a noi ci fa un po' impressione che l'Assessore ci consiglia, come risposta, a una domanda, in una comunicazione, ci consiglia di presentare una interrogazione. Certo lo sappiamo, menomale che esistono questi strumenti, perché se non avessimo lo strumento dell'interrogazione figuratevi un po' cosa ci resterebbe per chiedere chiarezza all'azione amministrativa. Per cui vogliamo sapere dall'Assessore, che è assente, l'Assessore Corallo, dove andrà a finire tutto il personale in esubero che la ditta appaltatrice scarnerà, di conseguenza; le gare come si espleteranno, abbiamo visto gare, tipo quella della spazzatura, cioè una gara particolare, dove ha partecipato con una sola ditta, con buste contenenti fogli bianchi, poi abbiamo visto gare dove c'è stato il ribasso del 100%, tre ditte; perciò ora vediamo queste nuove gare come si espleteranno, come funzioneranno. Partiranno insieme al personale, diciamo ci saranno date delle garanzie al personale, ci saranno ripercussioni sull'occupazione del personale? Non si capisce nulla su questo. Quali saranno le forme di tutela come sarà espletata la gara di questa Multiservizi per il personale in esubero, che fine farà il personale in esubero; quale contratto sarà attuato, quali saranno le tutele. Poca chiarezza, anzi direi chiarezza pari a zero. Come al solito. Il periodo della gara di questa Multiservizi, sarà lo stesso per tre anni? Vedete un po' quanti interrogativi mi pongo. Visto che il personale è qualificato, con le mansioni adeguate al servizio idrico, come si farà a assumere nel Multiservizi personale con altre qualifiche? E con quali qualifiche? Quali criteri adotterà la ditta appaltatrice del servizio idrico per selezionare questo personale?

(Intervento fuori microfono)

Entrano i conss. Migliore, Marino, Lo Destro. Presenti 20.

Il Consigliere CHIAVOLA: I raccomandati? No. Voi no, i raccomandati no, non ci credo. Io non ci credo. Ci sono? Io non ci credo. No, Cinque Stelle, raccomandati no, non diciamo queste cose per favore. È un mistero. La verità è che è un mistero, riguardano alle qualifiche, l'importo di 4.600.000,00 euro dell'appalto idrico, le spese per il personale che possono essere 20 e le somme urgenze, dice Corallo, giustificano questi assurdi importi, per la gestione dell'idrico e poi si spendono altri milioni di euro per la gestione della Multiservizi, per un totale di? Quanto sarà questa cifra? L'Assessore però ci dica almeno quanto sarà l'importo a base d'asta, l'Assessore *ppi sì e ppi no* non c'è, ma potrebbe dircelo uno degli Assessori presenti; per la Multiservizi i soldi da dove li prenderanno? Va beh, dalle tasche dei cittadini ragusani. L'anno, a questi tempi, abbiamo cominciato con i famosi 8.000.000,00 di euro di aumento della TARES, e continueremo su questa strada. A questo punto mi chiedo se non converrebbe assumere il personale che grava su questi appalti e dislocarli nelle varie sedi senza sprecare denaro dei cittadini ragusani, per potere dare così un servizio oculato e sicuro. Rifletta l'Amministrazione su questa mia proposta, che, ovviamente, potrò formulare benissimo in una interrogazione. Ripeto, lei poco fa si era allontanato, Assessore, io mi stupisco che lei ha risposto a queste tematiche sollevate poco fa dal collega D'Asta dicendo: potrebbe essere un argomento di una interrogazione. Io la ringrazio. La ringrazio anche a nome del collega D'Asta che lei ci suggerisce gli argomenti delle interrogazioni, questa è una collaborazione tra Amministrazione e Consiglio Comunale, che ha un compito ispettivo, che ha un compito di controllo sull'operato di questa Amministrazione. Io mi auguro del Movimento politico Partecipiamo, vi sto menzionando con il nome con cui avete partecipato all'elezione di questo Sindaco, mi auguro che prendiate le distanze, almeno, da certi comportamenti che rasentano il ridicolo, tipo quello che si è consumato ieri a Palermo. Ieri a Palermo si è consumato un comportamento assurdo e ridicolo, dove un qualificato giullare, ormai qualificato a livello nazionale e anche internazionale, perché gira anche dalle parti di Bruxelles, si è permesso di esaltare la mafia di altri tempi, signori si è permesso di esaltare i valori della mafia di altri tempi e non di questa di ora che è una mafia corrotta con l'alta finanza. Signori, tutti e 18 prendete le distanze da questo comportamento folle, perché andrete in un tunnel dove non ci sarà ritorno. Io non voglio fare nomi di chi ieri a Palermo ha

fatto queste farneticanti e folli dichiarazioni, perché è un nome che bene o male riuscite a intuire chi potrebbe essere, ma prendo le distanze in maniera forte, chiara e netta da questo comportamento assurdo e invito anche gli amici di partecipiamo a farlo nell'interesse di un vivere civile e nell'interesse di una politica cresce, di una politica che vuole dare le risposte, di una politica che vuole risolvere i problemi e di una politica che metta fine, veramente, alla complicità in qualsiasi modo essa si voglia sollevare con la mafia, la mafia va combattuta non va mai evocata, neanche quella del passato, dicendo che era meglio di quella di adesso. È veramente un comportamento deplorabile che non mi aspettavo mai e poi mai di dover leggere sulla stampa di stamattina, che mi ha fatto vergognare di essere siciliano, anche se chi ha proferito queste parole non è siciliano; per fortuna. Mi ha fatto vergognare che in Sicilia sia arrivato un soggetto del genere a proferire questi impropri e non si sia fermato, piuttosto, a Reggio Calabria, dove miserabilmente avete perso le elezioni; non avete neanche fatto scattare il seggio, 2%. Questo è il futuro che vi spetta, questi sono i risultati di come amministrate quelle poche città che in Italia amministrate e se a Ragusa non date una mossa, nella prima parte del mio intervento lo ho detto chiaro, ci saranno sempre gare anomale, appalti strani, ribassi strani, non si capirà mai nulla e soprattutto lascerete una traccia buia, buia, veramente oscura di una Amministrazione che appena finirà – tra tre anni e mezzo, non lo so quando finirà – la gente vorrà presto dimenticare. Voi di Partecipiamo non vi rendete partecipi di questo simile scempio; uscite dalla coalizione (siete ancora in tempo) o prendete le distanze da questi comportamenti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola. Consigliere Massari

Il Consigliere MASSARI: Presidente. Assessori. Volevo ricordare all'Assessore Martorana che nel periodo in cui lei non era in Giunta il Consiglio ha approvato un atto di adesione alla convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità. Quell'atto non solo era un atto in cui si aderiva ai principi della convenzione ma nella parte finale dell'atto venivano espressamente indicate delle azioni che il Comune deve intraprendere annualmente, tra queste azioni, ricordo quella, appunto, della programmazione per la abbattimento delle barriere, la convocazione annuale di una conferenza sull'analisi dello stato dell'arte sull'abbattimento delle varie barriere, non solo quelle architettoniche ma culturali eccetera, e, quindi, la inviterei, Assessore, a leggere questa delibera consiliare, per dare conseguenza a quegli impegni che nella parte finale di quella delibera venivano indicate. Glielo ricordo, appunto, perché so che nel momento in cui ne verrà a conoscenza, metterà in atto gli strumenti per realizzare quanto previsto in quella delibera. Così come vorrei dire che è necessario una riflessione seria, come chiedeva, evocava il collega amico Consigliere Laporta sugli strumenti di lotta alla povertà. A fine dicembre, Assessore, come Partito Democratico, come gruppo consiliare, faremo un convegno intitolato: "Abolire la povertà". Sarà un momento in cui vi inviteremo, inviteremo la cittadinanza, inviteremo tutti i colleghi del Consiglio, ma anche la Giunta, a riflettere con noi sugli strumenti per contrastare la povertà. Avremo occasione di confrontarci con questa proposta nazionale delle ACLI e della CARITAS e di altre dieci associazioni collegate nell'alleanza contro la povertà, sul REIS (Reddito di inserimento sociale) e sul reddito di cittadinanza, così come proposto da Pellizzoni. Assieme a altri soggetti dell'Università di Calabria e della Università Cattolica di Milano. Questo per dire come sulla lotta alla povertà dobbiamo tutti sentirci impegnati perché è un fatto di dignità della nostra città. La volta scorsa il collega Ialacqua citava il report del Forum della Pubblica Amministrazione sulle Smart City, è un report importante su cui bisogna riflettere, perché è vero che come città, come capoluogo, complessivamente, ci spostiamo dal 95esimo posto al 93esimo ma non è un grande risultato; miglioriamo ma non è un grande risultato. Ma in alcuni aspetti dobbiamo mettere l'accento. Uno di questi aspetti è quello della governance, cioè della capacità di progettare, gestire assieme ai vari soggetti che attori della nostra città, l'organizzazione della città stessa, in questo campo la città di Ragusa perde delle posizioni passando dal 77esimo al 78esimo posto; è un segno della difficoltà che la città, e in prima persona chi esercita la funzione di government ha nel mettere assieme, nel mettere in rete le risorse esistenti a livello di associazione e di progetti. Un altro elemento in cui perdiamo posti, Assessore alla cultura, visto che è qua presente, è proprio quello della cultura e degli eventi. Ragusa passa dal 99esimo posto al 99esimo posto, cioè siamo quasi gli ultimi in Italia (mancano cinque posti per essere gli ultimi) e questo è un altro dato su cui bisogna riflettere, perché è stato messo in atto dal 2013 al 2014 una serie di eventi, sono stati investiti diverse risorse, ma è chiaro che i risultati non sono adeguati a quello che si muove in tutta Italia. Su questo, sul fare cultura a Ragusa è necessaria una riflessione importante. Come, Assessore Martorana, perdiamo ancora posti per quanto riguarda l'ambito dell'economia; Ragusa passa dal 94esimo al 96esimo posto, che significa occupazione, nascita e mortalità delle imprese, eccetera. Sono tre elementi strategici sui quali, come città, stiamo perdendo posizione. Non mi rallegra granché il fatto, appunto, che questo accada, anzi sono fortemente preoccupato e preoccupato poi perché, proprio nell'ambito in cui

Redatto da Real Time Reporting srl

miglioriamo del 50% le posizioni, cioè l'ambiente, passiamo dal 75esimo posto al 47esimo posto, cioè nel 2013 e 2014, non so, sicuramente, dovuto a tante azioni, ma anche all'azione di un amministratore che non è più amministratore. Ora, questi dati ci devono aiutare tutti a riflettere sul fatto che è necessario un aumento della progettualità e della strategicità dell'azione amministrativa, perché sennò rischiamo di essere una città sempre meno Smart e una città in cui il declino è costante. Questi dati credo che debbano essere un campanello d'allarme per questa Amministrazione. Grazie.

Entra il cons. Brugaletta. Presenti 21.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Consigliere Tringali.

Il Consigliere TRINGALI: Presidente. Colleghi Consiglieri. Assessori. Presidente, in occasione dell'ultimo Consiglio Comunale in questa aula, una collega ha sostenuto di essere stata minacciata da chi vi parla. Nel contesto di un dibattito relativamente ma problematica del randagismo. Ora, come sapete, non ero presente e non ho potuto replicare quel giorno, ma purtroppo registro che è prassi consolidata parlare degli assenti in questa aula e così oggi mi trovo costretto a sottrarre pochi minuti di tempo ai lavori, che non certo, sicuramente, per polemizzare, ma doverosamente per chiarire. La prima cosa che va ricordata è la circostanza in cui sono state rilasciate le dichiarazioni mie e della collega, giacché non dovrò certo essere io a spiegare che estrapolare una singola frase dal contesto in cui è stata pronunciata può facilmente indurre, a chi ascolta, a un giudizio parziale e nella quasi totalità dei casi, errato. Ora, nell'ambito di quel dibattito, in replica a alcune improbabili accuse ricevute dalla collega, mi sono limitato a avvertirla che noi animalisti, e che tali siamo per natura, per vocazione e che sa questa causa abbiamo investito anni della nostra vita, abbiamo ben imparato negli anni a diffidare da coloro che lo diventato all'ultimo minuto e, dunque, va sgombrato il campo da ogni possibile equivoco, non ho mai inteso minacciare la collega; così come non ho personalmente mai minacciato alcuno in alcun contesto. Credo che noi di voi possa avere ritenuto superata la soglia del rispetto personale e politico nelle espressioni, che pur palesemente iperboliche, da me pronunziate e sono fiducioso che la collega saprà ragionevolmente riconsiderare i fatti nel semplice contesto della più naturale dialettica politica. A tal proposito, Presidente, mi preme di fare ancora qualche ulteriore esitazione, dato che in questi giorni si è continuato a tentare di fare confusione sulla questione del randagismo, dando in pasto all'opinione pubblica numeri che hanno alcuna aderenza alla realtà. Le carte che sono riuscito a ottenere parlano abbastanza chiaro, perché in un comunicato leggo di una spesa di 300.000,00 euro che l'Amministrazione fa per il randagismo. Io ho altri numeri e ho il piacere di darli. Dal 1° gennaio 2014 al 30 giugno 2014 il servizio, affidato alla Dog Professional, è costato 32.000,00 euro, quindi circa un decimo delle somme indicate dalla collega nel comunicato stampa. Nel 2013, ove, lo voglio ricordare, l'Amministrazione Piccitto si è insediata a giugno, ne sono stati spesi 165.000,00 e altri 38 sono stati erogati al rifugio sanitario. Vogliamo andare ancora indietro? Mi sono permesso di risalire fino al 2010, dove sono stati spesi ben 140.000,00. Ora lo sforzo del Sindaco Piccitto e dell'Amministrazione e di questa maggioranza che lo sostiene è stato quello di provare a mettere ordine in questo settore e di individuare, sicuramente, soluzioni migliori per assicurare un servizio efficace e allo stesso tempo consentire all'Ente di ottenere un risparmio. Molte cose, certamente è vero, sono ancora da fare. Ma vorrei, se non altro ricordare che siamo riusciti ancora a raddoppiare il numero dei cani a cui dare un rifugio ai costi che ho già citato prima. Infine, dato che il Consigliere in un comunicato parlava di presenza di 50 cani fuori legge al canile, allora io stamattina mi sono premurato a capire cosa fosse accaduto di questi 50 cani, da Consigliere Comunale e, invece, di 50 ne risultano solamente 20, di cui – 20 non sterilizzati e microchippati – 6 sono dei cani, dice l'ASP morsicatori e pericolosi e che, quindi, bisogna applicare dei protocolli particolari per essere sterilizzati. Poi ci sono vari cuccioli di età inferiore a 60 giorni e pertanto non possono essere microchippati e sterilizzati, alcuni gatti che, siccome sono malati, se venissero sterilizzati, incorrerebbero alla morte. Presidente, queste sono le cose come stanno e spero che con la loro chiarezza non faccio sentire minacciato alcuno dei presenti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tringali. Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Innanzitutto volevo salutare lei, gli Assessori, i colleghi Consiglieri. Visto che sono stato assente da circa tre Consigli Comunali, per motivi di famiglia, signor Presidente, lei sa quanto ci tengo io a essere presente e a dare un contributo fattivo, non solo al Consiglio, ma anche all'Amministrazione. Signori Assessori, io ne approfitto mentre che voi siete qua, Assessore Martorana, se mi vuole dare un minuto di attenzione io la ringrazio. Assessore Martorana, lei sa e si ricorderà anche lei che sia questo Consiglio, questa consiliatura, ma anche quello delle annate precedenti,

si è speso molto per quanto riguarda la Caserma che c'è a Ragusa Ibla, dico questo perché qualche giorno fa leggevo sui giornali che questa Amministrazione ha messo a disposizione di una nota associazione, l'associazione antiracket un ufficio presso piazza Pola (che poi è stata rimandata l'inaugurazione) per far sì che potesse essere anche un centro per i cittadini e le imprese, per coloro i quali ne avessero di bisogno. Però, sa, la cosa che mi fa stupire, signor Presidente, che noi diamo una stanza, un ufficio per questa associazione, nello stesso tempo, però, la Caserma di Ibla chiude. Lei ne era al corrente, penso, Assessore Martorana, perché so e ne abbiamo parlato con lei qualche giorno fa che stava attenzionando tale problema, io sono andato a rivisitarci le carte per quanto riguarda questa Caserma e mi ricordo benissimo che circa 17 mesi fa, caro signor Presidente, questa Amministrazione impegna all'incirca la somma di 750.000,00 euro per dare lustro a quel gioiellino, a quel punto di riferimento, che non solo è per gli abitanti del posto, di Ragusa Ibla, ma non solo, anche per S. Giacomo, ma anche per i turisti. Bene, cosa succede? Glielo spiego io in quattro e quattr'otto: questa Amministrazione attraverso un preciso progetto, non questa l'altra, con un preciso progetto, caro Assessore Martorana, cerca di consolidare, ristrutturare e modernizzare quella che è la Caserma di Ragusa Ibla. Ho saputo anche, e sono certo, che c'è stato un incontro con il nuovo Comandante della Compagnia Carabinieri della Città di Ragusa, dove il signor Sindaco Piccitto ha preso degli impegni precisi. Lo sa perché le dico questo e sono preoccupato, Assessore? Perché la cifra ce la abbiamo, 750.000,00 euro, cosa succede? Succede che a distanza di 17 mesi qualcuno - che aveva preparato il progetto o nella fase proprio dei lavori, che non sono più in corso, perché c'è presentata una variante - si accorge che c'è qualcosa che non va. Quindi, diciamo, il vecchio RUP ferma i lavori, preparano una variante e questa variante ora è presentata al Genio Civile. Veda, io ho preso contatti con il Comandante della Stazione di Ragusa Ibla e lui mi dice che è preoccupato, perché l'ufficio è stato trasferito da Ragusa Ibla alla sede centrale di Piazza Stazione; quindi è come se io, diciamo, residente di Ragusa Ibla o io che sono un turista, anziché avere prontamente l'aiuto della Caserma dei Carabinieri, da Ragusa Ibla, e lei sa come funzionano gli autobus, Assessore Martorana, a volte altro che aspettare mezz'ora - un'ora per raggiungere Piazza Stazione, anche di più; ne ho avuto esperienza personale io domenica scorsa. Dovrei aspettare per denunciare un accaduto. Bene, perché sono preoccupato? E penso anche lei, più di me, Assessore Martorana: perché hanno presentato, signor Presidente, la variante al Genio Civile, però ora non si sa quanto dovremmo aspettare, perché credo che attraverso quella variante, il costo complessivo che è 750.000,00 euro, credo che il tutto rientri con quella somma già stanziata in precedenza. Cosa le voglio dire e qual è l'invito che io le voglio fare a lei e al Presidente del Consiglio. Quello di mettersi, diciamo, in contatto con il RUP e cercare di accelerare le pratiche per far sì che questo gioiellino, perché proprio è il punto dove è un gioiellino la Caserma dei Carabinieri non venga messa nel dimenticatoio, come tante opere già finanziate, non solo da questa, ma da altre Amministrazioni e che ancora giacciono sulle carte, nonostante ci siano i soldi stanziati. Lei si immagini, Presidente, battaglie che abbiamo fatto qua per i soldi su Ibla e arrivano ogni anno stanziamenti che vanno dai 4 ai 5.000.000, di euro ma è come se fosse lettera morta. Non lo apprezziamo questo sforzo che ancora i nostri parlamentari e la Regione Siciliana, attraverso una norma speciale, ci finanzia, a Ragusa. Bene i soldi ci sono. L'invito che le faccio, Assessore Martorana, è questo: ci sono i soldi, è stata presentata la variante, si metta in contatto lei, anche perché se non lo fa lei, lo facciamo lei, ma è meglio, visto i rapporti che ci sono, sennò prepariamo una interrogazione, ma non credo, si metta in contratto lei con i RUP, e veda com'è la situazione per accelerare le procedure presso il Genio Civile e mi auguro che finalmente, dopo tanti anni questa Caserma verrà, diciamo, ridato il lustro che si merita soprattutto per il lavoro, giornalmente, che fanno, non solo i Carabinieri, ma anche coloro i quali che ci tengono. Grazie, signori Assessori. Signor, Presidente.

Entrano i conss. Mirabella e Federico. Presenti 23.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei, Consigliere Lo Destro. Consiglieria Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri. Presidente, cosa vuole che le dica. Io ho ascoltato un po' l'intervento del collega Tringali, non ho capito se quelle sue fossero delle scuse e se stava facendo delle scuse, non sono state chiare. Io non le ho capite. Di certo quello che è stato detto è registrato da una trasmissione televisiva, abbiamo le registrazioni e quello che ha detto, ha detto; a meno che queste stesse cose non le ritratte pubblicamente. Dobbiamo stare attenti, lei lo sa, Presidente, quando parliamo al microfono. Siamo Consiglieri Comunali, siamo personaggi pubblici e non ci possiamo permettere, evidentemente, di fare discussioni come quelle che facciamo al bar; oppure scherzosamente ci facciamo. Io, comunque, rispondo, perché veda, per occuparsi di animali non bisogna essere animalisti, come per occuparsi di gare di appalto non bisogna essere Dirigenti, per occuparsi di ordini del giorno di

urbanistica, di tutto quello di cui ci occupiamo in questo Comune evidentemente non bisogna essere ingegneri, non bisogna essere economisti quando ci occupiamo di bilancio. Siamo Consiglieri Comunali e, caro Assessore Martorana, ci occupiamo degli atti del Comune, degli atti amministrativi del Comune, senza che alcuno possa mettere veti perché si debba occupare o meno di animali o di altre faccende. Prendo atto che il Consigliere Tringali ha avuto le carte prima di me, Dottore Lumiera, io ho chiesto le carte, lei lo sa, le sono arrivate le richieste di accesso agli atti per tutta la documentazione che è stata prodotta in quel tavolo tecnico e il documento dato dal Dottore Blandino dell'ASP, io ancora aspetto le carte, il Consigliere Tringali le ha avute prima. Ne prendiamo atto. Così ha detto, mi pare che abbia citato queste documentazioni. Mi risulta che ci siano una cinquantina di cani, poi se sono quaranta, o sono cinquantacinque o sono trentacinque il risultato non cambia, che non sono stati o sterilizzati o microchippati o vaccinati e questo non, ovviamente, vi mette ai sensi di legge, per potere essere reimmessi nel territorio, quando succede questo i canili sono saturi e, quindi, scoppiano le emergenze che tentate di risolvere nelle stanze di un tavolo tecnico, con alcune associazioni animaliste, non tutte, alcune, quindi questo poi vorrei anche capire qual è il criterio con cui si invitano le associazioni animaliste e tentate di risolverlo con altri esborsi di soldi per la trappola, lì come si chiama, per la cattura programmata e necessitano altri 10.000,00 euro per quindici giorni. Lasciamo perdere. Rilasciamo. La questione animali è aperta, Presidente. La continueremo giorno 30 alla Provincia, dove faremo un altro convegno, si parlerà di animali; quindi siete tutti invitati. Se ho due minuti, Presidente, due giusti, volevo fare una segnalazione che mi inquieta un pochino. Il collega Chiavola prima parlava di gare d'appalto; Dottore Lumiera lei si occupa di turismo, a meno che non se ne occupa; chi si occupa di turismo?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Il Dottore Distefano. Quindi, del Distretto Turistico chi se ne occupa? Mi serve la risposta al microfono, chi si occupa di Distretto Turistico come Dirigente in questo Comune? Lo dica.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dottore Santi Distefano.

Il Consigliere MIGLIORE: Perfetto. Quindi, il Dottore Santi Distefano si occupa di Distretto Turistico. Quindi se noi facciamo un bando per un progetto turistico, finanziato al Distretto Turistico di Ragusa, finanziato dalla Regione, per circa 1.200.000,00 euro e si intende fare un bando, una gara, dove in questo 1.200.000,00 euro, caro Presidente, so che vengono destinati 100.000,00 euro a un sito, 50.000,00 a un workshop istituzionale, 90.000,00 euro a un altro sito pubblicitario, cifre grosse, Assessore Martorana e io le faccio una domanda, ovviamente, Dottore Lumiera, farò la richiesta di accesso agli atti, purtroppo ormai il tempo è occupato da questo; la mia domanda è questa, Assessore Martorana: se il Dirigente che si occupa di turismo e di Distretto Turistico è il Dottore Santi Distefano, perché il bando di gara viene affidato all'ingegnere Scarpulla? Perché? Non riesco a trovare un rapporto che possa legare il Distretto Turistico e il bando di 1.200.000,00 euro che leghi l'Assessore al Turismo che è il Dottore Martorana, il Dirigente al Turismo che è il Dottore Santi Distefano, non riesco a collegarlo con l'Assessore Corallo, non lui in presenta e con il Dirigente ingegnere Scarpulla che si deve occupare di fare questa gara. Stiamo attenti. Cos'è stato un errore? Siccome io ricordo il progetto "Aiuto Oggi" che hanno ben trattato i miei colleghi Lo Destro e Tumino, che era un progetto inerente, Assessore Martorana, ai servizi sociali, con una gara affidata a chi? All'ingegnere Lettica, che non c'entra nulla; Che stiamo rifacendo un altro restyling per poterlo poi, come dire, trasformare? Allora, siccome è una cosa grossa, siccome è una cosa grave io vi dico: fermi tutti. Ve lo dico dal microfono, perché è una cosa ufficiale, fermi tutti, l'ingegnere Scarpulla con tutta la mia stima possibile e immaginabile è bravo nei lavori pubblici, in quello che si occupa lui e tale deve rimanere, Assessore Corallo. Quindi, che questa gara venga affidata al suo Dirigente, oggettivamente, una gara sul turismo non ha nulla a che vedere. Farò la richiesta agli atti, farò una interrogazione scritta, farò questo e altro se non cambiate la competenza di chi deve andare a fare questo bando per 1.200.000,00 euro. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consiglieria Migliore. Consiglieria Antoci.

Il Consigliere ANTOCI: Un saluto al Presidente, agli Assessori e a tutti i Consiglieri. Volevo ricordare che ieri a piazza Libertà la cittadinanza ha mostrato molto interesse per la prima giornata della mobilità elettrica, che è stata organizzata dal Comune nell'ottica dello sviluppo della mobilità urbana sostenibile. Grazie alla presenza di diverse concessionarie automobilistiche, anche rivenditori di bici e moto elettriche,

numerosi cittadini hanno potuto testare la mobilità a inquinamento zero. Visto il successo riscontrato spero che ci siano altre iniziative di questo genere. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliera Antoci. Consigliere Brugaletta.

Il Consigliere BRUGALETTA: Presidente, grazie. Assessori, Consiglieri buonasera. Uno dei punti fondamentali del Movimento Cinque Stelle è la cura dell'ambiente, caro Presidente e volevo segnalare queste cose, io ho fatto già una denuncia ai Vigili Urbani, di una discarica abusiva che si sta creando in Contrada Castiglione, volevo segnalare agli Assessori presenti se possono cercare di velocizzare questa pratica, perché i cittadini mi segnalano che ancora dopo un mese non è ancora stato fatto niente. Se è possibile fare qualcosa.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BRUGALETTA: Assessore Corallo, non ho sentito.

L'Assessore CORALLO: Si tratta di una strada provinciale e lì purtroppo il contratto che abbiamo con la ditta non prevede l'intervento in aree non di competenza loro, però abbiamo già provveduto a avviare la segnalazione a chi di competenza, cioè alla Provincia e capite bene...

Il Consigliere BRUGALETTA: Quindi il rischio è che, comunque, nelle contrade di Ragusa c'è un rischio, perché molti cittadini ancora non hanno appreso anche questo discorso della raccolta differenziata, della bilancia che c'è in via Paestum, quindi non capiscono questo valore importante che oggi assumerà l'immondizia, andare a differenziare oggi con questa possibilità diventa un vantaggio per tutti. Speriamo che questo meccanismo entri presto; magari aumentando la pubblicità anche verso i cittadini. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Brugaletta. Consigliera Leggio. Non c'è il Consigliere Leggio. Consigliere Agosta.

Entra il cons. Dipasquale. Presenti 24.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Non voglio scendere in alcun tipo di polemica politica dopo avere sentito alcune frasi estrapolate anche dalla discussione di ieri, quello che è avvenuto a Palermo, anche perché potrei stare qui a dire, prendere le distanze da Galan piuttosto che da altri, però evitiamo assolutamente qualunquè tipo di polemica politica, anche perché estrapolare le frasi in un contesto, mi sembra un poco quello che è successo al collega Tringali, estrapolare le frasi in un discorso, sicuramente, sviano quella che è la reale interpretazione, per questo la invito a non prendere alcun tipo di distanze, perché non c'è bisogno di prendere distanze. Una domanda ben specifica all'Assessore Martorana, lo stato dell'arte dei cantieri di servizio perché leggevo stamattina in un comunicato stampa da parte del Comune di Scicli che hanno riformulato e riprogettato anche loro e scrivevano dall'Amministrazione di Scicli che ci sono dei ritardi dovuti sempre alla Regione. So che qui, invece, l'iter si è sbloccato e aspettiamo semplicemente il decorso dei termini, voglio semplicemente una conferma in tal senso. Sempre nella stessa maniera ricordo che molti degli interventi, Assessore Martorana, forse se mi può ascoltare un secondo preciso, in sede di approvazione del bilancio di previsione, molti emendamenti, a firma di tutti, con votazione di tutti, hanno portato a stornare determinati fondi, da determinati capitoli, quindi se qualcuno qui ha la memoria corta che lo dica: "Forse sì ho dimenticato che cosa è successo quel giorno". Ho finito. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Agosta. Consigliere Disca.

Il Consigliere DISCA: Grazie, signor Presidente. Signori Assessori, colleghi Consiglieri. Ho letto come penso tutti noi il verbale di deliberazione della Giunta Municipale per la rivisitazione delle norme del decreto Sblocca - Italia e in particolare dell'articolo 38, che hanno un impatto diretto sui territori e sul mare della Regione Sicilia. L'articolo 38 che cita testualmente: al fine di valorizzare le risorse energetiche nazionali e garantire la sicurezza degli approvvigionamenti del Paese, le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi e quelle di stoccaggio sotterraneo di gas naturale, rivestono carattere di interesse strategico e sono di pubblica utilità, urgenti e indifferibili eccetera, eccetera, l'apposizione del vincolo preordinato dell'esproprio dei beni in essa compresi, eccetera, eccetera, ovviamente ho solo estrapolato una parte dell'articolo 38. L'articolo che prevede una concessione unica per ricerche e coltivazioni, il provvedimento approvato non tiene conto assolutamente, come numerose Amministrazioni e tanti semplici

cittadini siciliani hanno espresso la propria ferma opposizione in merito alla questione di estrazioni petrolifere e gas. Tra l'altro c'è anche una nota dell'ANCI Sicilia che ha intrapreso con Greenpeace, Legambiente, WWF, insieme a diversi Comuni siciliani, una azione di difesa del territorio e delle coste siciliane contro le trivellazioni nel nostro mare. In merito a ciò, oggi, il mio è un appello rivolto a tutto il Consiglio Comunale e ai cittadini: la difesa del territorio non può essere di prerogativa di un Movimento o di un colore politico, ma la difesa del territorio è di tutti, è un diritto di tutti e tutti dobbiamo essere coinvolti e, quindi, oggi qui ci dobbiamo spendere tutti insieme a far sì che il nostro territorio non continui a essere terra di conquista, come finora è stata, ma proprio nasce l'esigenza di riappropriarci delle nostre terre e pretendere che si faccia una politica legata alla tutela dell'ambiente e ci si attivi per la ricerca, dove il nostro territorio può dare tanto e portare ricchezza e stabilità, partendo proprio dalle bellezze nostrane. Oltre il plauso all'Amministrazione, il mio è proprio convinto e invito a mobilitarci tutti insieme, coinvolgendo i cittadini e far sì che il nostro territorio venga tutelato, e che non si può ancora permettere che ci vengano calate dall'alto decisioni senza tenere conto di quelli che sono i pareri delle Istituzioni locali e di tutti i cittadini. Grazie, signor Presidente.

Entra il cons. Schininà. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Assolutamente d'accordo. Grazie, Consigliere Disca. Allora c'è l'Assessore Martorana che voleva dare delle risposte.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Sì, grazie. È importante dare una risposta e subito a questa sua domanda, perché non vorrei che si creasse qualche allarme. I nostri cantieri di servizio, previsti e finanziati originariamente in numero di 13 partiranno senza ritardi il 10 novembre, ne partiranno 10, e verranno completati entro quest'anno, gli altri 3 si spera di farli partire in seconda battuta nel 2015. Già le procedure sono state avviate, i soggetti sono stati selezionati, è stato fatto l'appalto per l'acquisto del materiale che serve perché si possano realizzare queste piccole opere e questi piccoli lavori, è stato assegnato alle ditte che hanno vinto regolarmente e quindi nessun intralcio e nessun ritardo; noi ci crediamo molto, è una boccata d'ossigeno per i nostri indigenti e per la nostra città. Non so che cosa è accaduto a Scicli o sta accadendo a Scicli, però a Ragusa stiamo partendo in tempo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore, Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Io avevo già fatto un primo riferimento a questo studio di Forum P.A. sulle Smart City, è arrivata alla terza edizione, ne ha parlato prima il collega Massari, voglio ritornare anche su questo argomento, perché preannunzio una interrogazione all'Amministrazione in relazione proprio alla delega Smart City, questa delega inizialmente era stata attribuita all'Assessore Dimartino, con il quale ho avuto modo anche di avere spesso parecchi scambi anche fruttuosi sul tema e avevamo avviato anche una procedura presso l'Osservatorio Nazionale ANCI affinché la città potesse essere seguita in un percorso di Smart City. Cambiando l'intestatario di questa delega io ora vorrei capire qual è la politica che il nuovo Assessore vuole seguire su questa delega, che non vorrei venisse considerata una delega di quart'ordine perché gli studi, ora ne parlo brevemente, gli studi di cui adesso disponiamo, già alla terza edizione, sono drammatici, per quanto riguarda questa città; città che, attenzione, io ho scelto, ho eletto come mia sede di residenza 25 anni fa e ancora non mi pento, è una città che in Sicilia, a mio avviso, ha degli indici di vivibilità, delle qualità decisamente eccezionali, rispetto, purtroppo, a tantissimi altri centri della Sicilia, della stessa città mia di provenienza; ma è una città che dopo qualche sussulto di ribellione mi pare che dorma e tra l'altro abbia sogni agitati da gravi incubi; sicuramente è una città ripiegata su sé stessa per via della crisi; ma è una città che, secondo me, non sta reagendo come dovrebbe, in questa graduatoria, però, attenzione, mi rivolgo qui in particolare, non me ne vogliano gli altri componenti della Giunta, ma mi rivolgo in particolare alla componente Partecipiamo, perché so che è, diciamo così, sul piano politico attivo già da parecchio tempo, questa graduatoria ci restituisce l'immagine di che cos'è oggi la questione meridionale, da cinque anni, come minimo, in Italia non se ne parla più di questioni meridionali, non era nemmeno tema nelle ultime elezioni nazionali, non si parla più di questione meridionale, la prima città del sud, la ritroviamo su 106 posizioni, al 66esimo posto, tutte le città del sud sono, quindi, in coda alla classifica e la coda della classifica è interamente presidiata dalle nove città capoluogo siciliane, questo obiettivamente è un dato che viene fuori in maniera eclatante, cioè noi in Sicilia siamo la peggiore Regione del sud, il quale è piazzato in maniera drammatica all'interno di questi studi, ora per quanto riguarda Ragusa, al di là della posizione, ci sono dei dati incredibili, noi praticamente qui per quanto riguarda la mobilità siamo in coda su tutte le voci di mobilità; per esempio: accessibilità terrestre,

cioè la dotazione infrastrutturale, rete stradale e ferroviaria, non è una novità; ma attenzione siamo all'ultimo posto in Italia; per quanto riguarda poi, addirittura, l'offerta TPL, cioè l'offerta combinata autobus, filobus, tram, metropolitana, ultimi in Italia; l'interscambio, cioè gli stalli nei parcheggi di scambio con il trasporto pubblico per mille autovetture, ultimi in Italia; per quanto riguarda la mobilità sostenibile, info-mobilità, ultimi in Italia; per quanto riguarda le limitazioni di traffico, cioè chilometri di ZTL, ultimi in Italia; per quanto riguarda la ciclabilità, piste ciclabili per 100 metri quadrati, anche qui siamo in ultimissima posizione e anche se la condividiamo obiettivamente con altre città, per quanto riguarda la propensione alla mobilità collettiva, ultimi in Italia. Poi abbiamo altri dati drammatici che riguardano l'economia di questa città, questo riprende un po' il discorso che ha fatto anche il Consigliere Massari che si appellava all'Amministrazione, ma qui bisogna appellarsi all'intera città, sta franando una intera città, così come del resto sta franando l'intero sud. Per quanto riguarda i dati economici, noi che ci vantavamo di essere una élite dal punto di vista economico in Sicilia e di essere l'isola nell'isola, probabilmente è ancora così relativamente alle altre Province che continuano a perdere punti, però, attenzione siamo al 96esimo posto per valore aggiunto per unità di lavoro; poi siamo al 102esimo posto su 106 come quota di percentuale occupati con titolo di studio di laurea o superiore, e questa la dice lunga anche sul tipo di manodopera oppure forza lavoro di cui disponiamo in loco; le imprese con 250 addetti o più, per 10.000,00 imprese, sono pochissimi, ci collochiamo al 98esimo posto, questo dà l'idea anche della fragilità del nostro tessuto economico; altri ultimi posti: la diffusione dell'innovazione, ancora l'innovazione, l'intensità brevettuale, la diffusione della connessione, i comportamenti innovativi, la relazionalità internazionale di questa città. Ora, io non voglio tediare perché i dati li sto ancora studiando e io invito tutti quanti a farlo, perché questo qui oggi, questa è una cartina di tornasole importante, questo è uno strumento, una mappa che ci può guidare nell'ambito dei numerosi problemi nei quali ci dibattiamo, però da quello che ho letto è evidente che qui c'è tutta una città in sofferenza. Ora io farò questa interrogazione relativamente alla delega delle Smart City, ma con l'obiettivo, ovviamente, di segnalare che da questo studio viene fuori la necessità che tutta l'Amministrazione e tutta la città si incomincino a interrogare su dove sta andando a finire Ragusa, questo discorso che faccio si relaziona a quello del Piano Strategico; a questo punto le due cose sono estremamente connesse: non siamo più – lo voglio dire con forza e anche con orgoglio, perché su questi argomenti io insisto da quando mi sono candidato a questo Consiglio - quando parliamo di queste cose, in ambito intellettuale o accademico; qui siamo nel cuore dei problemi della città. Oggi disponiamo di uno strumento importante, di valutazione dell'esistente e è una mappa anche di punti su cui intervenire in maniera emergenziale, so che con la delibera 421 del 15/10 l'Amministrazione ha deciso di dotarsi di un servizio, come dicevamo già l'altra volta, che seguirà il Piano Strategico e che alla base del Piano Strategico ci saranno le sei aree di intervento della Smart City, è un inizio, ma bisognerà darsi da fare moltissimo, anche il Consiglio, non solo l'Amministrazione, anche il resto della città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Consigliere Leggio.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi, cittadini tutti. Allora, come lei ben sa, Presidente, io faccio parte di un Movimento e sono fiero di questo Movimento; ma vorrei prendere un po' le distanze da una visione politica da parte di alcuni Consiglieri dell'opposizione, di questo Consiglio; perché definire giullare o comico il leader di un Movimento, così potrebbe essere un qualcosa che dovrebbe fare riflettere, perché vorrei ricordare che in Italia i giullari e i comici vincono il premio Nobel, vincono anche quelli che sono gli oscar, e, tra l'altro, forse i comici sono coloro i quali riescono a dire la verità, invece, altri, attraverso le menzogne mascherano quella che è la dura e triste realtà. Quindi mi premeva sottolineare questo aspetto. È vero, ci sono dei problemi; i problemi sono ovunque. Noi cerchiamo di affrontare una realtà quotidiana, noi siamo qua nel centro per riuscire a risolvere i problemi della nostra città, ma siamo sempre attanagliati da quelli che sono problemi sempre più complessi. Problemi più complessi per quanto riguarda sia la politica regionale, sia la politica nazionale, sia la politica europea. Cioè qualsiasi Piano Strategico che noi abbiamo intenzione di sviluppare nel nostro territorio siamo sempre sottoposti a una pressione forte sempre maggiore da parte di logiche economiche e quindi questo è un qualcosa che ci deve fare riflettere. Tutta la nostra buona volontà, molte volte, si vanifica con quelli che sono le decisioni presi dall'alto, ma non nel nostro ambito, vuol dire che ci sono dei soggetti talmente forti e potenti in grado di manipolare e in grado di fare delle leggi specifiche. Io oggi nell'ambito un po' della mia comunicazione vorrei partire un po' dalla terra, perché molte volte anche noi abbiamo fatto l'errore, quasi, quasi, un po' di volare, di pensare o di illuderci, dobbiamo partire dalle cose semplici e per me la terra è un fattore importante; eppure noto che dal prossimo anno anche la nostra terra sarà fortemente compromessa e quando io dico la terra, dico anche i soggetti che lavorano la terra, io dico gli agricoltori, io penso anche agli

Redatto da Real Time Reporting srl

allevatori; perché in una politica di sviluppo strategico eliminare quelli che sono i dazi tra gli Stati Uniti d'America e l'apparentemente in teoria potrebbe essere un fattore importante, ma invece nella realtà la traduzione è tutt'altra cosa. Cerco di spiegarmi: noi abbiamo un sistema di certificazione che molti Paesi ci invidiano, parliamo un po' dell'etichettatura e tra l'altro io vorrei premettere che ancora c'è da lavorare, ma nonostante tutto siamo a un livello accettabile; negli altri Stati, invece, questo livello non è così elevato, e, quindi, noi potremmo anche rischiare che i nostri prodotti di eccellenza che devono seguire dei disciplinari particolarmente rigidi potrebbero essere fortemente compromessi da questa politica di libero scambio e di libero mercato, quindi io questo è anche un dato che volevo anche sottoporre anche a tutta la cittadinanza, il prossimo anno anche c'è il problema delle quote latte, perché partiamo sempre dalla terra, non ci saranno più le quote latte, vuol dire che i nostri allevatori, da un lato, okay, possono produrre tutto il latte che vogliono, ma non possono competere con i costi di produzione delle altre Regioni o degli altri Stati. Questo sempre a danno e a discapito di chi veramente lavora dalla mattina alla sera a contatto con la terra, a contatto con gli animali, a contatto con il duro lavoro; quindi la terra mi porta anche a pensare quella che è l'alimentazione e volevo anche dare un suggerimento vivo, caloroso all'Assessore Martorana, l'Assessore che sta seguendo tutte le dinamiche relative al sociale, relative all'istruzione; allora partendo dalla terra, qua la refezione scolastica ha molto a che fare; molto a che fare perché noi dobbiamo tutelare e lo facciamo quella che è la salute reale dei nostri bambini; ma qua ci vuole una visione diversa; qua ci vuole una visione atta a salvaguardare i nostri figli; è vero, noi seguiamo tutti quelli che sono i protocolli, ma questi protocolli, molte volte omettono quelle che sono le cose più importanti e le cose più importanti io mi riferisco, a esempio, all'utilizzo di tutte queste farine raffinate; io non ho mai visto all'interno della refezione scolastica il pane integrale, eppure è cosa buona e giusta; oppure quella che è la pasta, la pasta integrale, la refezione scolastica rappresenta educazione al gusto, ma educazione al gusto bisogna partire dai piccoli per poi sviluppare anche un modello da adulti e questo è aspetto che noi non dobbiamo sottovalutare, noi diamo ai nostri bambini una alimentazione del tutto discutibile, vuol dire che alla base ci sono dei meccanismi, ci sono dei soggetti che hanno fatto delle ricerche e tendono a modificare questi protocolli, questi modelli dietetici che sono veramente da modificare, perché noi vogliamo il bene dei nostri bambini e poi ci accorgiamo che pian piano ci ammaliamo sempre di più; certo ci possono essere varie cause, vari fattori, ma parte dalla alimentazione, sono convinto che parte anche dall'alimentazione questi possibili disagi o malesseri che poi da adulti oppure anche da bambini si hanno. Quindi volevo comunicare questa attenzione maggiore a quella che è una visione di insieme diversa per quanto riguarda la refezione scolastica. Grazie.

Entra il cons. Fornaro. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Leggio. Allora, non essendoci altri interventi, possiamo dichiarare chiusa questa fase relativa alle comunicazioni e passare alle interrogazioni. In modo particolare c'è l'interrogazione numero 25, è stata presentata dal Consigliere Migliore, ma non la vedo. Passiamo alla interrogazione 26 che invece è presentata dal Consigliere Ialacqua, che riguarda la concessione della spiaggia di Randello, è stata presentata in data 11/9/2014, è stata data la risposta scritta nei termini, manca anche il Consigliere Ialacqua. Scusate, sospendiamo il Consiglio. Consiglio sospeso.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 18:44)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 18:46)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio. C'è l'interrogazione numero 26, che riguarda la concessione della spiaggia di Randello, presentata dal Consigliere Ialacqua in data 11 settembre 2014. Relatore è l'Assessore Corallo. Consigliere Ialacqua, prego, illustri questa interrogazione, ha avuto già risposta scritta.

Il Consigliere IALACQUA: Sì, illustro brevemente, sì ho avuto già risposta scritta, illustro brevemente la nostra interrogazione, perché mi pare più interessante soffermarsi su alcuni aspetti della risposta. La nostra interrogazione, in breve, puntava a ottenere proprio una risposta scritta, quindi un documento relativamente a questi due quesiti: di conoscere nel dettaglio i provvedimenti messi in atto dall'Amministrazione per fermare l'attività economica che, a nostro avviso, si era impropriamente sviluppata sulla spiaggia di Randello d'estate e conoscere nel dettaglio i provvedimenti che l'Amministrazione intende assumere a tutela dell'area ecologica SIC di Randello al fine di garantirne la qualità specifica di bene comune naturale. Se l'Assessore vuole prima illustrare i contenuti della risposta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Allora, Assessore Corallo, prego.

L'Assessore CORALLO: Sì, a parte che la risposta scritta credo che sarà già pervenuta e credo sia ampia e esaustiva, cioè io anche sul discorso Randello sia stato sviscerato in diverse occasioni, quindi, insomma ritengo quasi, capisco le sue perplessità, le sue preoccupazioni che condividiamo tutti, però su questo argomento si sono già sprecati fiumi di parole, c'è un atto di indirizzo specifico che la Giunta ha dato al Dirigente proprio per scongiurare tutte le preoccupazioni che sia lei in prima persona che anche gli altri Consiglieri hanno. Per il resto, ecco, tutto è specificato sulla risposta, sono dati tecnici che, insomma, non ho tra l'altro il Dirigente qui accanto che potrebbe entrare nel merito di tutta una serie di norme, insomma, francamente non saprei però...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusi, Assessore, per il Consiglio stesso, nelle risposte se lei magari lei dice quali sono le risposte che ha dato, per capire sui quesiti che aveva fatto il Consigliere Ialacqua, così le ascoltiamo tutti.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore CORALLO: Sì, che tali rilievi vengono fatti propri dall'Amministrazione Comunale, la quale con deliberazione di Giunta Municipale numero 258 del 9 giugno 2014, dispone di non procedere al rilascio di nessuna autorizzazione o compromettere l'attuazione delle misure di tutela ambientale che saranno inserite nell'apposito strumento di pianificazione settoriale. È un atto di indirizzo chiaro e non lascia spazio a nessun tipo di dubbi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, Assessore. Allora Consigliere Ialacqua, è soddisfatto?

Il Consigliere IALACQUA: Guardi, non abbiamo fatto l'interrogazione per rimestare l'acqua, perché è vero se n'è parlato tanto e fortunatamente, diciamo tutti, di questo argomento; però voglio dire la nostra preoccupazione era maggio 2015, si ripresenterà questa situazione oppure no? Allora, la risposta che mi dà l'Amministrazione, per quello che è di sua competenza, è che si punta tutto su questo strumento che, con un brutto acronimo si chiama PUDIM, che, insomma, volgarmente chiamiamo piano spiagge, insomma; che si dice anche, appunto, con fermezza che non verrà data alcun tipo di autorizzazione, né verrà valutato alcun tipo di insediamento, diciamo così o comunque di richiesta se prima non si mettono a fuoco alcuni strumenti di indagine e alcuni strumenti di intervento come questo. Anzi diciamo che veniamo anche ripresi perché il fatto che noi chiamiamo questo PUDIM, non meglio identificato piano spiagge, mi viene fatto notare dietro rivela un certo ingiustificato scetticismo su questo atto pianificatorio; ecco il nostro scetticismo deriva dal fatto che i soggetti che hanno competenza su questa materia non è solo il Comune, sono tanti e allora è evidente che se il Comune ritiene di avere fatto tutti i suoi passi, c'è però, diciamo, una guida politica in qualche modo che in città può essere condotta nei riguardi pure, diciamo così, di altri soggetti titolati a intervenire, dal punto di vista pubblico e con i quali forse si potrebbe anche chiedere un chiarimento definitivo nelle sedi opportune, io parlo proprio in termini molto espliciti, di una conferenza di servizi; di una conferenza di servizi allargata a tutti gli Enti che hanno competenze hanno svolto un ruolo, anche quelli che sono stati oggetto di attenzione da parte della Magistratura, indagini ancora in corso, ma nelle conferenze di servizio nascono per questo, vengono fatte in Prefettura, mettono attorno al tavolo più soggetti istituzionali che hanno difficoltà, diciamo così, a focalizzare un argomento in termini generali, perché lo affrontano in termini settoriali. Allora a nostro avviso, la cittadinanza avrebbe bisogno di questo passaggio, primo, secondo la cittadinanza avrebbe bisogno e qui se ne accenna, mi fa piacere a un passaggio partecipativo, perché dire no a certi insediamenti, secondo noi è stato importante, però bisogna anche prefigurare il futuro di turismo sostenibile per questo bene, che così come viene apprezzato può diventare una risorsa, quindi c'è una parte costruens, diciamo così, che viene fuori oggi da questa polemica, sulla quale la città si può interrogare e io vorrei che questa Amministrazione si ponga al di là delle strette competenze amministrative che ha, si ponga a capo di questo processo di chiarificazione, ripeto, con gli altri Enti che hanno competenza in materia, attraverso la richiesta di una conferenza di servizi e guidando anche un processo partecipativo tra i vari soggetti e cittadini dell'ambito turistico e non solo che guardano con molta attenzione a questo bene comune naturale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Allora, passiamo alla interrogazione numero 27: "Proroghe riguardanti il servizio idrico", presentata dal Consigliere Chiavola in data 17 settembre 2014. Il relatore è sempre l'Assessore Corallo. Prego, illustri l'interrogazione, Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. L'interrogazione presentata da me il 16 settembre 2014, in merito alla gestione del servizio idrico, ecco, si era reso necessario procedere alla prima deroga di tale servizio, sia per le rettifiche alla determina dirigenziale 2283 del 2012, apportate con quella 108 del 2013, sia per riscontrare la nota protocollata del 13 maggio 2013, dell'ufficio contratti, io però non ho ricevuto risposta scritta a questa interrogazione, ce lo ho già? Ce la ha lei, no io. Allora a questo punto aspetto l'illustrazione dell'Assessore.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Cioè non ha la risposta scritta, non gliela hanno recapitata.

Il Consigliere CHIAVOLA: Sì, sì, va bene. Però aspetto una...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ah, stata mandata via mail.

Il Consigliere CHIAVOLA: Va bene. Comunque aspetto...

Il Presidente del Consiglio IACONO: La vuole discutere ora o la ritira?

Il Consigliere CHIAVOLA: Non ho qua, purtroppo, la copia, la discutiamo successivamente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene o la discutiamo successivamente, oppure se non ce ne sono altre, perché non vedo la Consigliera, dobbiamo chiudere. Ma se c'è un'altra interrogazione e vuole lei intanto avere il tempo per leggersela.

Il Consigliere CHIAVOLA: Di prendere quella che ho inviato io, la risposta scritta ce lo ho qua.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ah, ce la ha risposta scritta.

Il Consigliere CHIAVOLA: Sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora la discutiamo.

Il Consigliere CHIAVOLA: Non ho materialmente, a livello cartaceo, l'interrogazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, pensavo la risposta. Allora gliela stiamo dando. Perfetto. Altri due minuti di sospensione, scusate.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 18:56)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 18:59)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Stavamo cominciando a discutere l'interrogazione 27, presentata dal Consigliere Chiavola, riguardante le proroghe del servizio idrico. Prego, Consigliere Chiavola, faccia l'illustrazione.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Ci scusiamo per esserci persi un po' tra le carte, perché passando anche un po' troppo tempo per la discussione di queste interrogazioni a volte diventano anche inattuali. Io ho presentato questa interrogazione il 17 settembre, a dire la verità non è proprio tanto, il 17 settembre del 2014, e ho ricevuto la risposta esattamente qualche ora prima di scadere il mese, il 16 ottobre del 2014, io ringrazio sempre gli uffici per la estrema celerità; però se date una risposta dopo una settimana, non è che succede niente; non è che dovete aspettare per forza nel dire: "Sta scadendo il mese, diamogli la risposta sennò poi..." no tranquilli, non le mandiamo a Palermo, siamo stanchi, tranquilli; però dateci la risposta una settimana, quindici giorni e poi magari va a finire prima nella seduta ispettiva. Comunque, non vuole essere una polemica, se non ai fini costruttivi. Io premesso che chiedevo in questa interrogazione, protocollata il 17 settembre, che la gestione amministrativa del Comune di Ragusa è ormai affidata alle proroghe, prorogatio sine qua... non conosco il latino però questa sarà ricordata sicuramente come l'Amministrazione delle proroghe, perché mai avvenute così tante proroghe, negli ultimi venti - venticinque anni, da quand'è che seguo io la politica cittadina, e anche tanti che la seguono, se non in questa Amministrazione; comunque: "Premesso che la gestione amministrativa del Comune di Ragusa è ormai affidata alle proroghe, che sebbene costituiscono una eccezionalità, come da giurisprudenza consolidata, Consiglio di Stato, decisione numero 3391 del 2008, TAR di Campania, citiamo un po' tutto, sono divenuti consuetudine per questa Amministrazione, considerato in particolare per la gestione del servizio idrico, di cui poco fa, care Assessore abbiamo parlato nelle comunicazioni; è ormai di fatto nelle mani di due cooperative sociali in affidamento diretto, contro qualunque norma del Codice dei Contratti vigenti, ma anzi in palese violazione di legge". L'interrogazione continua: preso atto delle innumerevoli proroghe effettuate

a seguito elencate...” Io se mi metto a elencare le proroghe non mi bastano neanche i dieci minuti, di minuti ne ho cinque; però io ai cittadini, a mi ascolta, se qualcuno può pensare che sono state due le proroghe, glielo devo dire che sono qua dodici determine dirigenziale di proroghe, quindi non mi metto a citare il numero delle determine, dodici determine dirigenziali; partiamo dalla 1125 del 13 agosto 2013 e finiamo alla 613 dell'11 aprile 2014, neanche un anno; anche qua dice: prosecuzione fino al 31 luglio 2013, perciò 12 proroghe in otto mesi, per cui passo questa fase e continuo dicendo che la cosa più grave è: in assenza di qual unque valida motivazione a supporto di un tale atto che presuppone una situazione eccezionale e imprevedibile, non affrontabile con gli strumenti ordinari apprestati all'ordinamento. In questo caso l'eccezionalità, l'imprevedibilità scaturiscono dal mancato espletamento della gara, ovvero da un atto amministrativo ordinario in un normale Ente Pubblico; considerato che ancora il 1° agosto, pensate sono trascorsi già tre mesi, data di scadenza dell'ordinanza contingibile e urgente ne viene riproposta un'altra identica, la numero 716, dell'1 agosto 2014, siamo già alla quattordicesima proroga, che nuovamente proroga fino al 31/12/2014 alla cooperativa Pegaso i lotti A e C e alla Cooperativa Pegaso il lotto B, per complessivi 504.899,00 euro. Si interroga la Signoria Vostra per sapere se non ritiene l'atto giuridicamente illegittimo, perché si sono spesi euro 1.680.282,00 in affidamenti diretti, disattendendo tutte le norme vigenti in materia di appalti pubblici ma anche usando, in maniera illegittima, l'ordinanza contingibile d'urgenza che è legittima nell'ipotesi in cui l'urgenza è provocata non già da sopravvenienze impreviste e imprevedibili, ma dalla semplice inefficacia gestionale dell'Ente. In tal modo si contravviene alle regole di legittimità che presiedono al ricorso, allo strumento sussidiario e residuale, qual è l'ordinanza contingibile e urgente che non può surrogare i rimedi giuridici ordinari tipici e non può trovare il presupposto di urgenza nell'inerzia della stessa Amministrazione (qui c'è una sentenza del TAR Campania dell'8 febbraio 2006). Cosa intendete fare – e concludo – per rimediare a tale situazione e se intende, nel breve periodo, bandire una gara d'appalto – quello che e dicevamo prima – quali sono i presupposti tecnico – giuridici da porre in base alla gara stessa e se essi stessi non sono già stati predisposti”. Sto involontariamente richiamando l'oggetto di una comunicazione che abbiamo fatto con il collega D'Asta qualche oretta fa. Grazie. Assessore per la sua risposta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Chiavola. Allora, Assessore Corallo.

L'Assessore CORALLO: Anche qua vale lo stesso caso della precedente interrogazione, io capisco che la risposta alla sua interrogazione è arrivata esattamente al trentesimo giorno, però se non ricordo male questa credo sia la sesta o la settima interrogazione o la settima volta che trattiamo lo stesso argomento proveniente, magari, da Consiglieri diversi, legittimo; però è chiaro che ci ritroviamo a trattare sempre lo stesso discorso. La risposta scritta che le ha fornito il Dirigente credo che sia ampiamente, cioè è completa in tutti i suoi punti. L'unica spiegazione che le do rispetto a tutto questo tempo che è passato infruttuosamente è perché è un bando di gara su cui l'Amministrazione non ha mai messo mano negli ultimi 25 anni, quindi andare a modificare, andare a stravolgere, un qualcosa o andare a cambiare un sistema dopo 25 anni che si continua sempre con lo stesso metodo richiede un po' di tempo, tenga presente che ci sono pure 39 persone che lavorano nell'ambito di questi tre lotti e quindi siamo anche in costante trattativa pure con i sindacati, per verificare un po' il passaggio dei vari lotti, insomma è una cosa molto articolata che richiede del tempo e che richiede una certa attenzione nell'espletare questo nuovo bando di gara e, quindi, insomma, si è perso un po' di tempo anche per questo motivo, recentemente, è anche specificato sulla risposta, l'ultimo bando di gara che si pensava di fare per i cinque mesi è stato per un mero errore nell'invio della mail, sono stati inseriti i nominativi delle altre ditte e gli uffici sono stati costretti a revocare in autotutela il bando, altrimenti sarebbe già stato avviato il nuovo bando; il nuovo bando comunque è pronto per essere pubblicato, siamo in attesa di chiudere gli accordi con le sigle sindacali e procedere a un nuovo bando. Poi tutto il resto lo troverà scritto sulla risposta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Mi ritengo parzialmente della risposta, perché se lei mi dice che da 25 anni non viene cambiato questo sistema, voi per adesso vi siete presi un anno e mezzo di tempo e quattordici proroghe, io vo do, polemicamente, una scadenza, altri tre anni e mezzo; speriamo che nei prossimi tre anni e mezzo voi risolverete a fare questo bando, da come lei dice il bando sarà pronto a settimane, a giorni. Io mi ritengo parzialmente soddisfatto solo per un motivo non perché non ho fiducia sull'operato suo in questo senso e sul fatto che mi fido che lei dice che state avendo trattative continue con le sigle sindacali, mi auguro tutte, in modo da non fare parlare nessun lavoratore, quelle coinvolte, ma appunto perché state avendo rapporti con le sigle sindacali, do per scontato che gli allarmi che ho sollevato poco fa nelle

Redatto da Real Time Reporting srl

comunicazioni non si vadano a verificare, cioè che non si creano nuove perdite di posti di lavoro, che non si creano squalifiche, di professionalità acquisite nell'arco di venti anni e che non si creino malesseri tra il personale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola. C'era un'altra interrogazione che era stata presentata in data 9 ottobre, non c'è ancora la risposta scritta, anche l'interrogante è assente e quindi viene rinviata alla prossima seduta ispettiva. Non essendoci altra interrogazione da trattare, il Consiglio Comunale alle ore 19:10 viene sciolto.

Buona serata.

Ore FINE 19:10

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to **Dott. Giovanni Iacono**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Angelo Laporta**

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Francesco Lumiera**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il **07 DIC 2014** fino al **02 GEN 2015** per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li **07 DIC 2014**

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal **07 DIC 2014** al **02 GEN 2015**

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal **07 DIC 2014** al **02 GEN 2015** e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

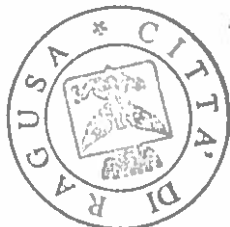
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li **07 DIC 2014**

Il Segretario Generale



IL FUNZIONARIO AMM.VO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosalia Scalone)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 56 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 NOVEMBRE 2014

L'anno duemilaquattordici addì quattro del mese di novembre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Variante al PRG per la modifica al tracciato viario di collegamento tra l'Istituto scolastico "Mariele Ventre" e via B. Colleoni;
- 2) Adesione al progetto nazionale "Iniziativa Car Sharing" per la gestione coordinata ed integrata dei servizi locali di Car Sharing;
- 3) Rivisitazione del decreto "Sblocca Italia" e in particolare dell'art. 38 che hanno un impatto diretto sui territori e sul mare della Regione Sicilia;
- 4) Ordine del giorno relativo al decreto "Sblocca Italia", presentato dal Presidente del Consiglio Comunale dott. Giovanni Iacono, in data 29.10.2014 prot. n. 82347.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono, il quale, alle ore 17.47, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalogna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Martorana Salvatore e Martorana Stefano, presente il dirigente Marcello Dimartino.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Buonasera, colleghi Consiglieri. Oggi è il 4 novembre 2014, iniziamo la seduta di Consiglio Comunale. Prego il Segretario Generale di fare l'appello.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, presente; Marino, presente; Tringali; Chiavola, presente; Ialacqua; D'Asta; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, assente; Agosta, assente; Brugaletta, assente; Disca, assente; Stevanato, assente; Spadola, assente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, assente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona. Presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 18 presenti: la seduta di Consiglio Comunale è valida per il numero legale e possiamo iniziare.

C'è qualche comunicazione? Consiglieria Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri; io rapidamente, Presidente, avrei due comunicazioni da fare, veramente ne avrei duemila, però non le posso fare perché il tempo è limitato. Vorrei partire da una in particolare: voi ricorderete tutte le questioni sollevate attorno al famoso progetto che era stato commissionato dalla Guardia di Finanza di realizzazione di opere del maestro Cilia da mettere in piazza Libertà, dove c'è il sacrario che voi tutti sapete. Ovviamente parliamo di un progetto che non era stato commissionato dal Comune, ma dalla Guardia di Finanza, era un progetto completo perché aveva tutte le autorizzazioni, compresa quella del Comune, Segretario, e della Sovrintendenza, ma abbiamo scoperto improvvisamente che questo progetto non era di gradimento dell'Amministrazione Piccitto. Ricordo l'Assessore Campo con le sue belle dichiarazioni: dovevamo rivedere questa cosa.

E' stato rifatto il sacrario all'interno, esattamente identico – io non vorrei parlare di apologia del Fascismo, però ne parlerò in seguito quando vi porterò le mozioni scritte – a quello che esisteva. Allora chiedo al Comune le carte – Segretario, a lei arrivano tutte le mie richieste – e chiedo copia del nuovo progetto: evidentemente se è stato cambiato, ci deve essere un nuovo progetto, ci deve essere una nuova autorizzazione della Sovrintendenza, ci deve essere una nuova autorizzazione di codesto Comune.

Dopo un po' di perplessità, se posso utilizzare questo termine, mi arriva la risposta, dove mi si dice in sostanza che progetto nuovo non ce n'è. trattandosi di un ripristino all'interno non è stato richiesto il parere alla Sovrintendenza, però precedentemente era stato richiesto il parere alla Sovrintendenza per l'unico progetto esistente che è quello delle opere all'esterno del sacrario. Scopriamo anche che questi lavori di rifacimento io li ho certificati, non sono per nulla ancora da completare, sono completati in data 16 ottobre e scopriamo che sono costate all'Amministrazione Comunale 8.600 euro.

Presidente, non mi piace come diamo le risposte in questo Comune, non è normale che io chiedo se c'è un progetto approvato dall'ufficio tecnico del Comune e questo è a firma dell'ingegnere Scarpulla, se non erro, con protocollo 53.799 del 1° luglio 2013 che autorizza la Guardia di Finanza ad eseguire le opere indicate in progetto di cui in premessa, limitatamente alla collocazione delle due sculture nello spazio antistante la torre della caserma della Guardia di Finanza (ufficio tecnico del Comune di Ragusa, che autorizza limitatamente). Segretario, ora lei mi spiega in termini elementari – perché io purtroppo questa preparazione non ce l'ho – come è possibile che da un progetto approvato dal Comune si arrivi ad un rifacimento arbitrario di un'opera all'interno, senza che ci sia alcun progetto, alcuna autorizzazione e non solo, avendo speso anche soldi pubblici.

Io non sono assolutamente soddisfatta di queste carte, non mi costringete a fare iter che non voglio fare perché io pretendo, Presidente Iacono, da questa Amministrazione risposte chiare: è stata rifatta un'opera all'interno in maniera arbitraria con i soldi pubblici, arbitraria: lo sto registrando e lei sa che quando ripeto le cose al microfono lo faccio per un motivo ben preciso. Non siete a casa vostra, Assessore Martorana, e quando si fanno le opere ci vogliono autorizzazioni e progetti, al di là del fatto se vi piace una cosa o meno: revocate i progetti, date le giuste giustificazioni, pretendente e chiedete le autorizzazioni, ma non potete rifare un'opera che è un'apologia al Fascismo – e lo dico a voce alta – con i soldi dei cittadini senza alcun progetto e alcuna autorizzazione.

Entra il cons. Federico. Presenti 19.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consiglieria Migliore; Consigliere Miraballa, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri, Presidente, questa mattina su “La Sicilia” di oggi apprendo in maniera felice quanto scritto dal giornalista e devo fare i miei complimenti all'Amministrazione perché finalmente si è adoperata per ripristinare le villette che io da qualche mese o, per meglio dire, da quasi un anno cercavo di rappresentare in maniera negativa all'Amministrazione. Vero è che dopo circa sei-sette mesi l'Amministrazione si è interessata, oggi il Sindaco Piccitto denuncia il ritrovamento di vetri sotto i giochi e comunque lo stato di degrado di queste villette: noi lo dicevamo qualche tempo fa, certo è che se fosse stato fatto qualche mese fa, magari prima della stagione estiva, sicuramente ne avrebbero usufruito.

Presidente, non bisogna fermarsi solo alla villetta di via Stiela; caro Assessore, fatevi portavoce con l'Assessore di competenza perché non era solo questa la villetta che denunciavamo in maniera negativa, ma sono anche le altre: i giochi dei bambini devono essere ripristinati, i giochi dei bambini devono essere attenzionati perché purtroppo – e lo dicevo tempo fa – c'è un problema di sicurezza. Oggi il Sindaco mi dà ragione e questo mi fa onore e fa onore anche alla città che comunque oggi può contare su questa villetta che sicuramente è un fiore all'occhiello di quella contrada, che è la contrada Selvaggio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella; Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, ho mandato un messaggino, però lo faccio qua pubblicamente avvisando l'Amministrazione di un pericolo importante che c'è in una piazza sopra via della Costituzione: parliamo di una palma secca, molto alta e molto importante che potrebbe a breve cadere e causare dei danni irreparabili, come è già successo in altre città e quindi pongo la questione all'Amministrazione per un celere intervento.

Rispetto alla questione sollevata dalla Consiglieria Migliore, anch'io sono preoccupato per un progetto che non è mai stato presentato come tale: parliamo dell'opera in piazza Libertà che viene inaugurata dal Duce intorno agli anni Quaranta, è un percorso di manutenzione straordinaria senza progetto con 9.000.000 euro e

non si capisce perché dovrebbe essere inaugurata e se le parole utilizzate dalla Consigliera Migliore, che vanno verso l'apologia del Fascismo, dovessero avere delle fondamenta, dovevamo aspettare un'Amministrazione grillina per far riemergere un'opera fascista? Allora questo è il tema: non solo un iter poco chiaro rispetto alla manutenzione straordinaria, ma anche un significato che non è solo simbolico che fa rievocare periodi bui della nostra storia.

Rispetto all'ultima questione, le reti fognarie di contrada Lusìa, io anche qui dico che l'Amministrazione dorme oppure sogna; io ho incontrato l'IRSAP, ho incontrato i funzionari dell'IRSAP e questa storia nasce il 4 agosto del 2014, Assessore, e questo io lo dico perché ci sono delle famiglie che pagano 160 euro per i pozzi neri, non so se ogni mese o ogni tot mesi, però c'è una nota del 24 settembre 2013 con la quale il consorzio ASI, in liquidazione e gestione separata IRSAP di Ragusa, comunica al Comune di Ragusa di aver realizzato e collaudato i lavori di propria competenza, propedeutici per l'attuazione dei programmi sottoscritti. L'Amministrazione su questa cosa, dato che il tema è stato sollevato non solo da me e non solo ultimamente, ma da un anno, che cosa ha intenzione di fare? E' possibile restituire questo servizio, anzi per la prima volta instaurarlo nei confronti dei cittadini di questa zona oppure ancora dobbiamo continuare a dormire? Grazie, Presidente.

Entrano i cons. Lo Destro e Ialacqua. Presenti 21.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta; Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LO PORTA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri, non c'è l'Assessore al ramo, ma ci sono tutti e due gli Assessori Martorana, e io volevo capire la situazione a che stato è la realizzazione delle cellette ossario e dei loculi al cimitero di Marina di Ragusa, perché ho letto che già è in appalto quello per Ragusa centro e Ragusa Ibla. Su settanta corpi che devono essere realizzati, su Marina mi sembra che ci siano già circa una cinquantina di richieste già pagate dai cittadini da più di tre anni per somme che vanno dai quasi 2.000 euro, 1.800, fino ad arrivare a oltre 3.000. Io non penso che dobbiamo aspettare altri tre anni per la realizzazione e magari se poi qualcuno vuole, mi può rispondere in merito. Quindi acceleriamo l'iter e iniziamo i lavori perché la gente ha sborsato dei soldini e non è giusto che il Comune si appropri indebitamente di queste somme e dopo tre anni ancora non vengono realizzate queste cellette e questi loculi.

Poi, sempre rimanendo nell'ambito cimiteriale, lei come ce le ha le caviglie, Assessore Martorana Stefano, ce le ha buone dopo il corteo che abbiamo fatto su via Rimembranza? Come le è sembrato? Che pomata ha usato in questi giorni per alleviare le distorsioni alle caviglie o ai ginocchi? L'ho detto e lo denuncio pubblicamente: quello è lo schifo di Marina di Ragusa, una strada che non è strada, è una trazzera, anzi peggio, quindi interveniamo, facciamolo quel tratto di strada che poi è l'accesso principale per chi proviene da Santa Croce, Vittoria, Comiso e aeroporto, perché ormai la gente che viene da quelle parti prende quella strada fino ad arrivare nella rotatoria vicino alla guardia medica. Assessore, poi mi risponde: mi sono preoccupato per la sua salute se qualche caviglia le è partita in qualche buca.

Poi, sempre rimanendo in quest'ambito, mentre ci accingevamo a fare questo corteo, che è partito da piazza Santa Maria di Portosalvo a Marina, io ero sceso in piazza mezz'oretta prima e poi ci siamo incontrati con l'Assessore e ho visto al monumento ai caduti che c'era posizionata una corona: forse l'hanno calata con un elicottero con le funi alle prime luci dell'alba perché io l'ho trovata là, come un'altra poi, quando siamo arrivati al cimitero, l'ho trovata di fronte all'entrata del cancello. Ma la cosa grave è: visto che non si fa da più di qualche anno l'iniziativa, la manifestazione del 4 novembre, perché si è deciso due anni fa, io avrei preferito che, prima che il corteo si muovesse da piazza Santa Maria di Portosalvo, si facesse una processione di 100 metri con il prete – perché era il prete che presenziava la processione – e andavamo a depositare, perché è un atto dovuto verso chi ha sacrificato la propria vita per la patria. Ma questo non è stato fatto.

Poi l'ultima cosa, Presidente, me la deve far dire: ho denunciato pubblicamente e l'Assessore ne è al corrente, che la cappella – e non solo quella di Marina perché ho letto anche sulla stampa che a Ragusa c'è stata la stessa situazione – gli altari e le aree annessi alle cappelle non erano spazzate, piene di polvere e

infatti a Marina il parroco, assieme a chi collabora con lui, mezz'ora prima che iniziasse la funzione della Santa Messa in onore dei morti, è andato a pulire. Ora, io dico una cosa: io non do la colpa all'Assessore e all'Amministrazione, ma c'è qualcuno preposto affinché questi servizi vengano fatti in tempo utile? Io lo so, perché fino all'anno scorso, due anni fa, c'è stato il mio zampino perché due giorni prima chiamavo la ditta Busso per ripulire e lavare là. Ora, io dico: non deve essere sempre un Consigliere o uno qualunque, ma ci sono dei servizi e un percorso che si deve fare, perché è una manutenzione ordinaria. Si può sapere perché non è stato fatto? E questo non solo a Marina, ma a Ragusa centro e anche a Ragusa Ibla. Grazie.

Entra il cons. Chiavola. Presenti 22.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere La Porta; Consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri e Assessori, io intervengo per fare un complimento a lei, Presidente, perché ho letto sulla stampa una notizia di qualche giorno fa dove lei sposa in pieno un'iniziativa di cui più volte abbiamo parlato in quest'aula, che è quella di sbloccare un iter lungo 17 anni, che ha coinvolto diverse Amministrazioni di destra e di sinistra: sto parlando del teatro "La Concordia". Finalmente vediamo che lei, Presidente, a mezzo stampa ha dato pieno appoggio a questo progetto e, secondo lei, è opportuno che si proceda. Lei ricorda, Presidente, che in quest'aula più volte ne abbiamo parlato, abbiamo anche prodotto un ordine del giorno qualche mese fa, dove abbiamo discusso ampiamente anche quando si parlava della legge su Ibla, il Comitato pro Concordia ha presentato 1.300 firme al Comune di Ragusa e buona parte della cittadinanza è d'accordo affinché questo teatro si apra, ma aspettiamo un messaggio forte da parte di questa Amministrazione, una decisione.

Adesso è arrivata persino la diffida da parte dei progettisti al pagamento della parcella di circa 350.000 euro. 1.450.000 euro è stato stanziato dal Ministero e rischiamo di perderlo, altre spese sono state fatte per quanto riguarda sia l'esproprio sia il pagamento del ricorso fatto. Siamo in una situazione – mi piace fare questo esempio – simile a un aereo che prende velocità, è pronto per decollare e il pilota non può decidere di riabbassare l'aereo, perché se riabbassa l'aereo in quel momento preciso va solamente a sbattere. Siamo ad un punto di non ritorno e quindi bisogna per forza andare avanti e speriamo che questa Amministrazione faccia tesoro anche della sua esternazione e ci aiuti con la sua autorevolezza, che le riconosciamo, affinché questa Amministrazione metta un punto a questa situazione e decida sul da farsi.

Chiudo questo argomento con un solo accenno veloce: so che sta andando in affidamento la ditta per la segnaletica, proprio per la segnalazione stradale e occorre mettere una segnaletica di "attenzione zona pedonale" per tutti gli attraversamenti che sono in via Roma, perciò corso Vittorio Veneto e via Sant'Anna, perché le macchine salgono noncuranti che in quella strada c'è il traffico pedonale dove i bambini vanno tranquilli che non ci sono macchine. Perciò una segnaletica che avvisa gli automobilisti che in quella zona c'è un traffico pedonale non sarebbe male e penso che potrebbe evitare qualche problema.

Spero che gli Assessori si faranno portavoce di questo con l'Assessore competente. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando; Consiglieria Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Signor Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, riguardo a quello che hanno detto la Consiglieria Migliore e il Consigliere D'Asta, io volevo capire una cosa: ma quando è stato presentato il progetto dalla vecchia Amministrazione, circa nel 2012, per l'apertura del sacrario non era apologia del Fascismo? Ora che questa Amministrazione sta riaprendo il sacrario è apologia del Fascismo, mentre prima non lo era? Si devono mettere d'accordo un pochetto le cose, secondo me, perché l'apertura del sacrario si inserisce nel quadro della riqualificazione di piazza Libertà e, tra l'altro, a breve sarà fatta un'altra manifestazione come prosiegua a quella fatta qualche mese fa, organizzata dalla Soprintendenza ai Beni culturali e dalla Guardia di Finanza, che ci parlerà appunto dell'importanza architettonica, urbanistica e culturale di Ragusa. Questa manifestazione, secondo me, è importantissima perché serve a far capire a noi ragusani, che non sappiamo, il contesto dove abitiamo, perché noi siamo abituati a vedere piazza Libertà così com'è, come parcheggio di auto, però questa rientra in un quadro architettonico stilisticamente importantissimo anche a livello europeo, ma questo noi non lo sappiamo. Quindi vi invito fin da adesso a

partecipare a questa importantissima manifestazione, dove parlerà anche la professoressa Barbera, che illustrerà appunto l'importanza della città in cui abitiamo, cioè Ragusa. Grazie a tutti.

Entra il cons. Agosta. Presenti 23.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Nicita; Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Io la ringrazio. Io oggi volevo fare qualche comunicazione: di solito non le faccio mai, ma ne voglio approfittare perché volevo mettere a conoscenza dell'Amministrazione in quale stato d'abbandono si trovano i nostri giardini iblei, caro Assessore Martorana, anzi Assessori Martorana, tutte e due che siete presenti. Mi è capitato l'altro l'altra sera di andare con mia moglie, signor Presidente, a fare una passeggiata (io di solito esco poco) e veramente io mi sono vergognato di essere Consigliere Comunale di questa città, nonostante le varie denunce che abbiamo fatto e nonostante i populismi che questa Amministrazione ha fatto, rispetto allo stato dell'arte in cui versano i giardini iblei e il monumento dei caduti: tutte le luci spente, le panche attorno ai monumenti dei caduti non esistono più, la sporcizia.

Non bisogna solamente, cari Assessori Martorana, lasciare aperti i giardini, ma bisogna soprattutto tenerli con il massimo decoro, visto che lei qualche giorno fa ha denunciato che i turisti sono in aumento. E qual è il messaggio che daranno fuori le porte di Ragusa? Quello che hanno trovato veramente – mi scusi l'aggettivo – uno schifo? I bagni che non funzionano? L'unica chiesetta che abbiamo vicina è la chiesetta di San Giacomo e anche là il lampioncino spento, la famosa discesa di San Rocco, perché, veda, è bello camminare a piedi a Ibla, altro che con le macchinette, ma poi affronteremo questo problema, cari Assessori Martorana.

C'è una discarica a cielo aperto e l'ho denunciato io qualche mese fa al Comandante del Corpo della Polizia Municipale, il quale mi ha assicurato che lui si faceva promotore di avvisare gli uffici di competenza per riqualificare e ripulire quell'aria. Tutto fermo! Bene, ora questa denuncia io la ridò ai nostri due Assessori e a lei, Presidente: vediamo questa Amministrazione cosa sa fare.

Ripartendo e riprendendo il discorso del teatro Marino ("La Concordia"), noi abbiamo presentato qualche giorno fa un ordine del giorno dove puntualmente citiamo quali sono le displasie che sono nate rispetto alla bocciatura della costruzione di questo famoso teatro: dobbiamo dire la verità, signor Presidente. Adesso ci sono i progettisti che hanno fatto quel progetto, che hanno bussato alle porte del Comune e vogliono 250.000 euro e questa Amministrazione se ne assumesse la responsabilità perché loro il progetto l'hanno fatto, quindi non solo il danno, anche la beffa. Quindi noi rinunceremo al teatro "La Concordia", al finanziamento del Ministero dei Beni culturali che è di circa 1.500.000 euro.

Poi, per completare, caro assessore Martorana – forse se li tirasse fuori di tasca sua, si convincerebbe a rifletterci – io so che la vostra è una posizione rigida, solo di colore politico che non serve a nessuno: forse il prossimo debito fuori bilancio che questa Amministrazione porterà al vaglio di questo Consiglio sarà quello di pagare le parcelle ai nostri progettisti. Bene, poi su questo tema ci ritorneremo, ma ce ne saranno delle belle. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro; Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Presidente, grazie. Assessore e colleghi Consiglieri, io volevo fare una comunicazione inerente alla chiusura della giornata del 31 ottobre, comunicata in tempo debito dall'Amministrazione, legata al fatto che c'è stata una disinfestazione: di solito si fanno coincidere le disinfestazioni con le giornate festive per far sì che poi l'ambiente disinfestato possa arearsi e possa riprendere a essere agibile. Solo che non si comprende il perché – non so se l'Assessore al ramo è presente in aula, ma non c'è e anche il Dirigente potrebbe essere presente – una dipendente del Comune, che dovrebbe essere la coordinatrice dall'asilo nido "San Giovanni", abbia chiesto al Dirigente se era possibile includere nella disinfestazione anche gli asili nido, dal momento che fino a qualche giorno prima aveva trovato all'interno dell'asilo un'infestazione di moscerini, ma le è stato risposto dal Dirigente che non era possibile e che questa disinfestazione si sarebbe fatta in un'altra data da destinarsi. Allora la coordinatrice ha insistito affinché venisse presa in considerazione la disinfestazione.

Ora, una volta che si chiudono gli uffici dell'Ente per disinfestazione, che senso ha slittarla in alcuni uffici, che sono gli asili del Comune, di quindici giorni, di un mese? Allora le è stato risposto dal Dirigente: "Al limite possiamo chiedere alla ditta Busso che li manda verso le undici", ma come, verso le undici con i bambini dentro l'asilo? Assurdo! Lei chiedeva almeno dopo le due, una volta che i bambini sono usciti.

Quindi io chiedo che venga fatta luce, non perché chissà di quale episodio si tratti, però la prossima volta non ci mettiamo in queste condizioni: c'è stata una disinfestazione che ha riguardato tutti i locali dell'Ente e gli asili nido quando li disinfestiamo? E' un posto frequentato da bambini di due anni, due anni e mezzo, tre anni, per cui quando li disinfestiamo gli asili nido? In un'altra data? Che deve però coincidere con un festivo, perciò immagino che la data sarà individuata nei dintorni dell'8 dicembre, che capita di lunedì e il sabato verrà chiuso. Io sono convinto che questa operazione di disinfestazione avrebbe potuto coinvolgere tutti gli uffici dell'Ente, compresi gli asili nido.

Un'altra comunicazione la volevo fare su quanto successo oggi nei dintorni della "Sacra Famiglia": per carità, è una vecchia storia, io ero bambino e si allagava, però i tombini – l'Assessora Corallo non lo vedo, forse è rientrato a Comiso: ogni tanto ci deve tornare nella sua città di provenienza, mica può stare sempre a Ragusa – sono pieni di erbacce e di pietre e sicuramente non sono stati puliti e metodicamente si riempiono di acqua. Però stavolta addirittura ci sono rimaste due auto intrappolate senza che il proprietario potesse entrarci; mi pare che lì ci sia anche l'officina della Piaggio e il titolare l'ha trovata allagata completamente. Ora, io non voglio dare la colpa all'Amministrazione, però si sa che questo è un periodo che arrivano eventi e fenomeni meteorologici molto forti: perché non prevedere la pulitura dei tombini e far sì che l'acqua possa defluire all'interno della fognatura delle acque bianche ed evitare allagamenti? Queste non sono tragedie, sono allagamenti che possono causare danni, però si possono evitare benissimo: si tratta soltanto di prevederle con la giusta prevenzione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola; Consigliera Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Colleghi, quale Assessore nomino, Presidente, quale è seduto qua? Ah, benvenuto Assessore Corallo, menomale che c'è lei: non eravate seduti nessuno dei due, Assessore, e io ho detto: "Chi devo nominare come Assessore?". Non sia polemico, Assessore, la prego, che ci sono tanti problemi seri che questa Amministrazione purtroppo non riesce a risolvere.

Io, Presidente, volevo chiedere a questa Amministrazione che cosa ha intenzione di fare nei prossimi tre anni e mezzo, se ha intenzione di fare qualcosa, di programmare la realizzazione dei servizi dove comunque andranno a finire ai nostri cittadini ragusani. Veda, la mancanza di rispetto che questa Amministrazione ha avuto nei confronti dei nostri defunti è gravissima e siccome i nostri defunti non possono difendersi però ci sono i familiari dei defunti che hanno denunciato le oscenità che sono successe quest'anno il giorno dei morti, allora dico: è normale procedere ad una Santa Messa e pulire la cappella dieci minuti prima che il corteo funebre riuscisse a entrare nella cappella? E' questa la novità di questa Amministrazione? La novità che cos'è? Caro collega, mi riferisco a quello che diceva lei: avrà voglia di aspettare la segnaletica! Io da quattro mesi chiedo uno specchio e ho detto pure: "Lo compro io e voi lo installate", sono successi già due incidenti e siccome evidentemente ancora non ci è scappato il morto, questa Amministrazione continua ad essere sorda.

Allora io dico: avete intenzione di continuare così? Ma sentite quello che la gente, i cittadini lamentano in giro? Allora io dico: create un organigramma, realizzate una programmazione settore per settore. Allora, posso capire, caro collega, che può esserci una bomba d'acqua dovuta alle precipitazioni atmosferiche, al cambiamento di clima, ma non mi dica, Presidente, che il 4 novembre o il 2 novembre è arrivato così all'improvviso, come l'acquazzone di oggi, che non si riusciva a programmare la pulizia e la decenza al cimitero, dove riposano tutti i nostri defunti. Allora io dico che questa è una cosa oscena, che io non tollero perché quello che sto dicendo io lo dicono i cittadini ragusani che hanno assistito a tutto questo.

Poi, visto, Assessore, che lei è qui presente, io ho mandato una nota nei giorni scorsi, forse ieri, non ricordo, di una serie di detriti: a proposito di turismo noi ci vantiamo che abbiamo un'alta percentuale di turismo anche nei mesi di ottobre e novembre, ma riusciamo a mantenere il decoro come turismo? Io ho mandato

pure una foto: a largo San Paolo c'è un ammassamento di detriti, non sa se sono dovuti... Mi dispiace che ora l'Assessore Corallo sia uscito perché penso che sia qualcosa che attenga al suo ramo. Allora io dico: è un bel biglietto da visita per chi visita Ragusa Ibla arrivare al largo San Paolo e trovare questo ammasso di mattoni, di terriccio, di sabbia?

Allora qua manca tutto, qua manca anche il programma e non sappiamo forse neppure cosa significa fare turismo nelle nostre zone: io penso che dobbiamo impegnarci tutti perché la nostra futura generazione probabilmente dovrà vivere del turismo che offre la nostra città e penso che sia indecoroso, che non sia un bel biglietto da visita per chi viene a visitare per la prima volta Ragusa Ibla. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Marino. Allora, abbiamo concluso questa parte dedicata alle comunicazioni e cominciamo con l'ordine del giorno di oggi.

1) Variante al PRG per la modifica al tracciato viario di collegamento tra l'Istituto scolastico "Mariele Ventre" e via B. Colleoni.

Il Presidente del Consiglio IACONO: C'è il Dirigente e l'Assessore sta venendo; intanto il Dirigente può iniziare a illustrare il progetto: prego, Architetto Di Martino.

Entra il cons. Stevanato. Presenti 24.

Il Dirigente DI MARTINO: Il mio saluto al Presidente del Consiglio, alla Giunta e al Consiglio tutto. Questa variante riguarda la strada di collegamento che c'è tra la via Colleoni e la via Piccinini, che dall'ingresso della scuola "Mariele Ventre" porta alla via Colleoni: attualmente la situazione è un cancello che è chiuso cioè questa strada è cortile privato, una strada senza sbocco, che dalla via Colleoni arriva fin qua, qua c'è un cancello e quindi chi arriva a lasciare i bambini alla scuola "Mariele Ventre", deve fare un'inversione e ritornare indietro, naturalmente con una conseguenza notevole di ingorghi a livello di traffico, ma soprattutto a livello anche di sicurezza. Io faccio notare che questa scuola è uno degli edifici strategici individuati nel piano di protezione civile approvato da questo Consiglio e quindi questa via si rende necessaria anche come vie di fuga proprio dalla scuola e via di accesso anche dei soccorsi.

Attualmente questa che vedete è la situazione da piano regolatore adottato, cioè il piano regolatore prevedeva questa strada con una prima parte di una larghezza di 15 metri, una deviazione e successivamente un ricongiungimento con la via Colleoni. Successivamente fu presentato un emendamento accogliendo questa variante, cioè avendo una parte iniziale della strada di 15 metri, una strettoia con una piccola deviazione di 10 metri e lo sbocco sulla via Colleoni. Questa situazione naturalmente prevedeva un restringimento che mal si prestava alla caratterizzazione che doveva avere la strada di via di fuga, cioè di via principale adiacente a un edificio strategico. La soluzione proposta in questa variante e discussa in Commissione è quella di avere una strada che inizia di 15 metri e termina di 15 metri e che arriva fino alla via Colleoni per congiungere appunto la via Piccinini con la via Colleoni. Teniamo conto che questa è una strada di collegamento, ma per la presenza della scuola e per la presenza di attività commerciali anche in questa zona, avrà un traffico abbastanza sostenuto. Quindi la variante sostanzialmente riguarda questa situazione in planimetria.

Devo dire che parte di questi terreni per realizzare questa strada fanno parte di una cessione di un atto d'obbligo per la realizzazione di questo edificio e parte, invece, di 5 metri, verrebbe sottoposta a esproprio col progetto definitivo, ma è una minima parte rispetto al resto.

Questa è un po' la situazione a livello tecnico. C'è bisogno dell'atto di cessione sempre e di una parte minima di esproprio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, Architetto. C'è qualche domanda? Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Non vuole essere un intervento il mio, ma più che altro delle domande che peraltro abbiamo avuto modo di porre – l'ingegner Di Martino se lo ricorderà – in Commissione. Allora, l'atto di oggi è una variante al PRG e considera la strada di collegamento tra via

Piccinini e via Colleoni; bene, caro Segretario, io vi ricordo la delibera per il programma triennale delle opere pubbliche – Segretario mi ascolti perché quella delibera riporta il suo parere di legittimità – che, come voi ricordate, ha avuto le sue peripezie e lei, Presidente, lo ricorderà bene perché ha avuto modo di scrivere una lettera al Sindaco, al Segretario Generale, al Dirigente del Settore I e al Presidente della Seconda Commissione dove parla di “incompletezza degli atti per il Consiglio Comunale”, un fatto grave ed increscioso perché siamo arrivati in aula e abbiamo fatto delle pregiudiziali. Abbiamo detto che quell’atto non era conforme a tante cose e una delle cose a cui abbiamo detto che non era conforme era all’articolo 128 – mi corregga se dico inesattezze – del Codice degli appalti, il cui comma 8 recita: “I progetti dei lavori degli Enti locali ricompresi nell’elenco annuale devono essere conformi agli strumenti urbanistici vigenti adottati”.

Questa pregiudiziale l’abbiamo posta allora, avete fatto il maxiemendamento cercando di aggiustare l’atto, ma l’opera di cui parliamo oggi, a cui stiamo facendo la variante era messa fra le realizzazioni annuali del programma triennale delle opere pubbliche e se era messa nelle opere da realizzare nel 2014 e se è stata confermata nel maxiemendamento che io ho qui, quello fatto dall’Amministrazione del 18 giugno e che fa parte della delibera dove viene riportata la strada di collegamento fra via Piccinini e via Colleoni, allora due sono le cose, Segretario, e lei sa che voglio dire: o avete approvato, e oggi lo sottolineate, il programma triennale delle opere pubbliche in maniera illegittima perché l’opera che oggi stiamo rendendo conforme agli strumenti urbanistici, allora non aveva questa conformità. Infatti vi chiedo e mi chiedo: per essere conforme, deve essere adeguata? Qui state per approvare la variante al piano regolatore e in quel momento, quando è stato approvato il piano triennale delle opere pubbliche, questa opera era conforme?

Ndt: Intervento fuori microfono

Il Consigliere MIGLIORE: No, non era il vecchio progetto, se non mi sbaglio: la delibera di Giunta n. 223 del 6 maggio 2014, questa che stiamo discutendo, è di annullamento della delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 19 gennaio 2012, relativa alla deroga della distanza dal ciglio stradale in variante al PRG riferita al lotto di terreno sito a Ragusa in via Colleoni, proposta per il Consiglio Comunale. Questa è la delibera che, se oggi viene approvata, ovviamente diventa conforme perché ha la variante al piano.

Ndt: Intervento fuori microfono

Il Consigliere MIGLIORE: Mi faccia concludere il mio intervento: con quest’atto oggi noi approviamo la variante al PRG. Il programma triennale delle opere pubbliche è stato successivo a questa delibera di Giunta perché è stato approvato a giugno e, all’interno del programma triennale delle opere pubbliche, nelle opere da realizzare nell’annualità 2014 è contenuta questa opera per cui oggi chiedete l’approvazione della variante: è difficile, Segretario, arginarsi su questa discussione e delle due l’una, non c’è bisogno. Infatti quando in Commissione abbiamo fatto la stessa domanda all’ingegnere Di Martino, pensava si trattasse di un’altra opera o che questa non era inserita nel programma triennale e siccome è una faccenda delicata perché sulla validità nessuno sta ponendo quesiti, però c’è un problema di procedura che, secondo me, non è così chiaro come voi cercate di farci intendere. Se lei vuole rispondere e poi magari io mi riservo di intervenire.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Architetto Di Martino, prego.

Il Dirigente DI MARTINO: Naturalmente dopo la Commissione io mi sono informato su questa situazione che era stata sollevata da alcuni Consiglieri e praticamente il progetto che fu approvato nel piano triennale delle opere pubbliche era un progetto che nello studio di fattibilità aveva la conformità urbanistica in quanto era conforme alla precedente versione. Perché è stato fatto così? E’ stato fatto così per il semplice motivo che la delibera di Giunta non era ancora diventata esecutiva e la variante, non essendo passata in Consiglio, non era ancora diventata esecutiva. E’ chiaro che con questa approvazione della variante quel progetto di fatto non ha più la conformità urbanistica e quindi ritengo che debba ritornare in Consiglio. Questa è la situazione che ho constatato a seguito delle informazioni che ho avuto dal Dirigente del Settore V che aveva preparato lo studio di fattibilità del progetto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, architetto Di Martino. Ci sono altri interventi?

Il Consigliere MIGLIORE: Scusate, ingegnere Di Martino, lei è in condizione di farci vedere il progetto a cui fa riferimento lei, che è quello che è stato inserito nel programma triennale delle opere pubbliche per quanto riguarda l'annualità 2014 e quello che stiamo approvando stasera? Se sono diversi, evidentemente avremo due progetti.

Il Dirigente DI MARTINO: Allora, le informazioni che io ho avuto dall'ingegnere Scarpulla sono di tipo verbale, quindi non ho avuto la trasmissione del progetto, ma oggi noi qua stiamo parlando di una variante al piano regolatore generale, mentre lì si parla di un progetto. Di questo progetto c'è una sola questione e naturalmente ora questo progetto deve essere adeguato alla variante al PRG, che stiamo proponendo. Però naturalmente posso farmelo dare dall'ingegnere Scarpulla: si contatta lui direttamente per vedere la versione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, Assessore, è chiaro che l'oggetto della discussione è la variante e sulla variante credo che, come Gruppo, siamo chiaramente d'accordo perché razionalizza e legalizza una situazione urbanistica, correggendo un approccio amministrativo al fatto errato, perché precedentemente si considerava come pertinenza di privati parte di territorio che in realtà era stato ceduto per compensazione. Allora, su questa delibera di variante al piano credo che non ci siano dubbi, però fa bene il collega Migliore a stigmatizzare il percorso, intanto perché è necessario che gli atti siano leggibili sempre, indipendentemente dalla presenza o meno del Dirigente, perché giustamente lei fa riferimento a un altro Dirigente che ha redatto, però il Consiglio ha necessità della testimonianza oggettiva, non in senso legalistico, ma della responsabilità dell'atto del Dirigente che lo ha fatto.

Allora, sostanzialmente che cosa ci dite come ufficio e come segreteria generale? Che nell'approvazione del piano triennale delle opere pubbliche abbiamo prodotto un atto corretto in quanto il progetto di opera pubblica era legato al piano precedente, mentre in itinere c'era questa delibera di variante. Allora, è chiaro che qua c'è una sovrapposizione di percorsi che non delinea un'azione amministrativa lineare, che avrebbe richiesto sicuramente una maggiore attenzione con l'opportuno ritiro di progetti, la rimodulazione, eccetera. Allora quello che, secondo me, è importante è questo: su atti importanti come possono essere il piano triennale delle opere pubbliche è necessario che i percorsi, nel momento in cui si delineano, siano lineari.

E' chiaro che a questo punto, architetto Di Martino, nel momento in cui approveremo questa variante, che cosa accade? Bisognerà riportare in Consiglio il progetto per riapprovarlo perché quel progetto non è più conforme alla variante che stiamo approvando ora.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Architetto Di Martino, prego.

Il Dirigente DI MARTINO: L'iter raffigurato dal Consigliere è quello, così come l'ho espresso io. E' chiaro che io in questo momento non sono in condizioni di far vedere lo studio di fattibilità del progetto presentato nel piano annuale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Architetto. Allora, ci sono altri interventi? Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, su un atto così importante io mi aspettavo che tutto il Consiglio oggi intervenisse: finalmente, dopo tanti anni, caro Assessore Corallo, diamo seguito ad una richiesta precisa e formalizzata che abbiamo fatto io e il Consigliere Tumino nel marzo di quest'anno. Presidente, lei ricorderà l'ordine del giorno proprio su questa materia e poi, subito dopo, l'Amministrazione, accorgendosi che forse c'era qualcuno che già aveva visto e capito come le carte funzionavano, si mette in moto e delibera; dice: "Forse è vero, dobbiamo fare una variante, perché così come stanno le cose non si arriva a nulla".

Oggi veramente mi sarei aspettato da lei, Assessore Corallo, non la variante di una stradina di 80-100 metri, ma che lei venisse qua tra qualche giorno in questo Consiglio Comunale e annunciasse: "Ho predisposto il nuovo piano per la città di Ragusa". Ha tempo, il suo predecessore ha avuto tempo 15 mesi, era pronto e mi diceva sempre l'ex Assessore Dimartino di questo Comune che il piano regolatore nuovo, caro Presidente, era fatto: lo aspettiamo e spero che lei non abbia gli stessi tempi dell'Assessore Dimartino; capisco che

questa Amministrazione, questo Sindaco oggi è contornato da Assessori che non sono ragusani – Assessore Campo, lei è fortunata, è ragusana – e voglio ricordare al Sindaco che lui è stato votato qui a Ragusa, non è stato votato a Messina, non è stato votato a Comiso e lui deve dare fiducia ai nostri compaesani, che hanno anche buone idee e preparazione, non solo politica ma anche tecnica: ci accontentiamo di quello che abbiamo.

Veda, il problema ora è questo, caro architetto Di Martino, sono i tempi e lo sa perché dico questo? Perché lei ci ha presentato un prospetto di variante, che però deve diventare sostanza perché se non è così, c'è il rischio, caro collega Leggio, che noi perdiamo il possesso dei terreni, ahimè, e perdendo il possesso dei terreni, caro architetto Di Martino, poi vedrà quanto ci costerà. Spero che non sia così, perché noi nell'ordine del giorno che avevamo presentato nel marzo del 2014 invitavamo subito l'Amministrazione a fare quello che noi abbiamo denunciato e che voi in un certo senso avete regolarizzato perché noi rischiamo di fare un buco nell'acqua perché quella strada è importante e perché veda, caro Segretario, in questo Comune, dove noi denunciavamo la trasparenza, molti atti sono stati confusi e non sono stati trasparenti per niente, anche perché i possessori di quei terreni di quella strada erano convinti di avere qualcos'altro, perché informandosi negli uffici tecnici di questo Comune, gli dicevano tutt'altra cosa che poi nella realtà – e lei me lo confermerà, caro architetto Di Martino – non è stato così, perché c'era la cubatura ceduta, per tante motivazioni. In un certo senso, visto che gli uffici tecnici e gli Assessori di quel tempo non erano stati trasparenti o non avevano saputo comunicare bene con i possessori di quel terreno, loro erano convinti che ancora potevano costruire, potevano fare tutt'altra cosa, ma non è così: noi ci siamo accorti effettivamente già che tutto quello che si poteva fare in quella zona per quanto riguarda la cubatura e le costruzioni in generale era stato fatto.

Quindi noi abbiamo spinto l'Amministrazione a preparare proprio la variante, ma non è questo il problema e invitiamo ora lei, che deve fare le corse contro il tempo, caro architetto Di Martino, ad essere veloce, snellire le procedure e seguirle passo passo, affinché questa variante poi diventi sostanza.

Ebbene, caro signor Presidente, veda, io non voglio essere polemico, assolutamente no, ma quando qualche delibera di Giunta entra in questo Consiglio Comunale non è perché è tutta farina del sacco dell'Amministrazione, ma perché qualcuno da questa parte ci pensa e stimola questa Amministrazione a produrre atti da discutere in questo Consiglio. Lei si ricorderà che qualche giorno fa abbiamo fatto una Conferenza dei Capigruppo e avevamo difficoltà, per quanto riguarda proprio i Consigli Comunali, perché c'erano solo ed esclusivamente ordini del giorno e interrogazioni. Perché questo? Perché questa Amministrazione, nonostante tutti i cambi e gli interscambi che ha fatto all'interno della sua maggioranza, brancola ancora nel buio, non ha una pianificazione politica per la città. Lei era assente poco fa, Assessore Corallo, e io ho denunciato lo stato dell'arte dei giardini iblei: si faccia un giro a piedi, non deleghi, ci vada, veda in quale stato di abbandono è.

Quindi, signor Presidente, io non solo un ingegnere e non sono nemmeno un tecnico, però devo registrare che è una vittoria per la città e specialmente per i bambini che frequentano quella scuola, perché chi non conosce la realtà di quel sito sa che se dovesse succedere qualcosa, i bambini veramente avrebbero difficoltà per la cosiddetta fuga; forse lei era Consigliere Comunale, signor Presidente, quando si fece l'istituto "Mariano Ventre", ma non abbiamo pensato proprio alla via di fuga per la fretta: facciamo facciamo e poi ci accorgiamo che manca sempre qualcosa.

Veda, signor Presidente, oggi io sono soddisfatto finalmente che stiamo discutendo di questa cosa, ma sarei ancora più soddisfatto se, caro Assessore Corallo e architetto Di Martino, molto presto discutessimo di una variante al piano particolareggiato dei centri storici, che è fermo e lo denunciavamo noi mensilmente in quest'aula: prendete un impegno serio, non per me, per la città. Sa perché le dico questo, signor Presidente? Perché lei ricorderà meglio di me che nel mese di maggio dovevamo tagliare – mi dispiace per la Consigliera Federico che non è stata presente nel mese di maggio – il famoso nastro ai parcheggi di piazza Stazione. Lei lo sa che contenzioso c'è con quel parcheggio? Sa i danni che stanno denunciando coloro i quali stanno gestendo i parcheggi in questa città? Ci chiamano in danno per circa 10.000.000 euro. Non

c'entra, ma c'entra e sa perché? Perché se io denuncio queste cose, poi lei magari mi dirà: "Beh, Lo Destro l'aveva detto". 10.000.000 euro e forse a lei già è arrivata qualcosa sul tavolo: se non ce l'ha gliela do io.

Bene, signor Assessore e signor architetto Di Martino, io spero che finalmente questo iter, che dura dal famoso 2006, quando ci fu presentata anche da parte dei proprietari sul piano regolatore la famosa osservazione, io non voglio dire che siamo lenti, Segretario, ma abbiamo solamente impiegato otto anni per un pezzettino di strada: si immagini lei per tutte il piano regolatore vigente della nostra città! A lei l'immaginazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Tra l'altro c'è il parere favorevole della Commissione su questo atto. Nomino scrutatori il Consigliere Agosta, il Consigliere Leggio e la Consigliera Marino. Prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, sì; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, sì; Mirabella, sì; Marino, sì; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, assente; Disca, assente; Stevanato, sì; Spadola, assente; Leggio, sì; Antoci; Schininà, assente; Fornaro, sì; Dipasquale, assente; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, assente; Porsenna, sì; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, presenti 20, assenti 10, voti favorevoli 20, quindi all'unanimità dei presenti la variante al PRG di cui al punto n. 1 dell'ordine del giorno viene approvata. Continuiamo con l'ordine del giorno di oggi. In questo senso chiedevo la possibilità di anticipare il punto n. 3 e il punto n. 4 perché sul punto n. 2 all'ordine del giorno anche in Commissione ci sono state delle differenziazioni rispetto a questa iniziativa e quindi richiede anche un approfondimento ulteriore, che faremo sicuramente anche in prosieguo di seduta, però siccome i punti n. 3 e n. 4 riguardano la rivisitazione del decreto "Sblocca Italia", in particolare dell'articolo 38, che ha un impatto diretto sui territori e sul mare della regione Sicilia ed è un atto che bisogna fare, se il Consiglio Comunale chiaramente lo vota, in tempi rapidissimi perché è in corso di approvazione tra Camera e Senato. In ogni caso l'ordine del giorno chiede anche un'iniziativa nei confronti del Commissario della Regione Sicilia per poter impugnare anche questo atto riguardo al fatto che la Sicilia è Regione a statuto speciale e quindi se non sono superati o in ogni caso lesi i diritti previsti come Regione a statuto speciale. Quindi chiedevo al Consiglio se si ha la possibilità di anticipare il punto n. 3 e il punto n. 4, che parlano della stessa cosa. Se votiamo il punto n. 3 che è la proposta della Giunta, al limite il punto n. 4 lo possiamo anche ritirare. Facciamo due minuti di sospensione.

Si dà atto che alle ore 19.00 il Presidente del Consiglio dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che alle ore 19.14 il Presidente del Consiglio dispone la ripresa dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consiglieri, riprendiamo i lavori del Consiglio. C'era intanto la richiesta e la proposta di poter anticipare il punto n. 3 e il n. 4: questa è la prima proposta del Consiglio, che si possa pronunciare. Siete d'accordo sull'anticipazione di questi due punti? Allora, chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi. Viene approvata l'anticipazione del punto n. 3 e del punto n. 4.

3) Rivisitazione del decreto "Sblocca Italia" e in particolare dell'art. 38 che hanno un impatto diretto sui territori e sul mare della Regione Sicilia

Il Presidente del Consiglio IACONO: Su questo punto l'Amministrazione ci deve dire qualcosa. Chi parla per l'Amministrazione? Assessore Martorana, prego.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Presidente, sarò brevissimo. Visto che c'è l'ordine del giorno, questo è un atto della Giunta che doveva rimanere all'interno della Giunta e quindi non posso che ritirarlo, per cui, a nome dell'Amministrazione, annuncio il ritiro di quest'atto e quindi potete passare alla votazione dell'ordine del giorno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, Assessore, allora la Giunta lo ritira. Prego, Consigliere Migliore, per cosa, per mozione?

Il Consigliere MIGLIORE: No, Presidente, giusto due minuti sul ritiro della delibera e soprattutto una domanda voglio rivolgere al Segretario Generale: se ho capito bene, la Giunta ritira l'atto perché c'è l'ordine del giorno o perché non è convinta, è superfluo quest'atto o perché l'atto non è impostato così come dovrebbe essere impostato? Le spiego perché, Assessore Martorana: perché in Commissione abbiamo avuto modo di dire che questa delibera di Giunta non è una proposta per il Consiglio – c'era l'Assessore Zanotta e lo ricorda – perché nella dicitura in effetti non c'è, giusto? Però nella seconda pagina si dice che delibera di proporre al Consiglio Comunale e allora, siccome noi ci sbandiamo in mezzo a tutte queste delibere che entrano e escono, da un lato dicono una cosa e da un lato ne dicono un'altra, vogliamo capire se il ritiro dell'atto è perché l'atto non è formalmente corretto oppure se il ritiro dell'atto è una manifestazione politica sull'atto stesso. Se il Segretario mi risponde se la delibera è giusto che sia per il Consiglio Comunale oppure se abbiamo sbagliato ancora una volta.

Entra il Cons. Brugaletta. Presenti 21.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, questo non è un intervento, ma una richiesta di chiarimento. Assessore, prego.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Intanto come Amministrazione dico che noi non ritiriamo l'atto perché non riconosciamo la valenza dell'atto: assolutamente non è così, semmai vogliamo dire che è un rafforzativo e allora eventualmente diciamo che questo atto della Giunta non doveva essere portato in Consiglio Comunale nel momento in cui c'è un ordine del giorno su cui il Consiglio Comunale si esprimerà. Quindi la Giunta si è già espressa su quest'atto di cui ritiene indispensabile la valenza e altrettanto farà il Consiglio Comunale: tutto qua, non doveva essere portato in Consiglio Comunale, punto. Non sulla valenza. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Mirabella, ha qualche interrogativo anche lei? Prego.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Ha già risposto l'Assessore, ma sulla base di quanto richiesto dall'ANCI Sicilia, praticamente l'ANCI Sicilia faceva una richiesta duplice, dicendo che le Giunte e i Consigli Comunali si esprimessero su quest'argomento, quindi indubbiamente la Giunta si è espressa, ma come parte sua. Effettivamente, secondo me, c'è stato un refuso perché questo non doveva andare in Consiglio Comunale.

Il Consigliere MIGLIORE: Segretario, mi scusi, guardi che per questo refuso è stata convocata una Commissione è allora o le carte le leggiamo bene perché per questo refuso è stata convocata una Commissione nel discutere di un atto deliberativo della Giunta proposta per il Consiglio Comunale: siccome questa è un'obiezione che ho fatto in sede di Commissione, dove formalmente la delibera non aveva i crismi che noi conosciamo ed è stata fatta una Commissione, quindi vorrei una risposta anche dal Presidente della Commissione: come mai si porta in Commissione una delibera di Giunta che non ha i piedi per camminare? Peraltro si va a scoprire che era superfluo portarla perché c'è un ordine del giorno. Io non obietto, Presidente, l'ordine del giorno e poi caso mai sull'ordine del giorno ho altre cose da dire.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, l'hanno già in ogni caso detto, Consigliera Migliore, intanto che la Commissione si sia riunita e poi c'è stato un ordine del giorno e la Commissione ha potuto dibattere ciò di cui stiamo parlando. C'è stata una richiesta da parte dell'ANCI a tutti i Sindaci e i Presidenti dei Consigli Comunali e quando è arrivata lo scrivente l'ha mandata agli uffici, ma in un formato word che non hanno ricevuto e quindi c'è stato uno sfalsamento di un giorno rispetto a quello che ha fatto la Giunta: in questo senso, visto che c'era la proposta di delibera della Giunta da parte degli uffici e c'era scritto "proporre al Consiglio Comunale", è stata mandata. Quindi, da questo punto di vista, io non penso che sia stata persa la seduta della Commissione perché sta dibattendo di un qualcosa che in ogni caso in Consiglio Comunale si deve dibattere perché c'è l'ordine del giorno, quindi non è stata vana assolutamente la Commissione, anzi oggi tutti i Consiglieri della Commissione sono stati resi più edotti rispetto a ciò di cui stiamo trattando.

Il problema nascerebbe semmai se non ci fosse un ordine del giorno, ma siccome l'ordine del giorno c'è ed è proprio il quarto punto, quello che segue quest'altro punto all'ordine del giorno, io penso che non c'è nessun problema: lo stanno ritirando.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, io ho capito quello che vuole dire lei, ma se c'era solo l'ordine del giorno, di sicuro il Presidente della Seconda Commissione non avrebbe convocato una Commissione. Io non sto dicendo una cosa a vanvera, Presidente: siccome questo è un Consiglio Comunale, dove peraltro per tanti aspetti si fa moltissima demagogica, allora la Giunta, nella persona dell'Assessore di competenza, che non è lei, Assessore Martorana, e il Presidente della Commissione si mettano d'accordo sulle cose che debbono fare, perché se c'era solo un ordine del giorno, come tutti gli ordini del giorno che produciamo, di certo non convochiamo le Commissioni che hanno un costo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, Consigliera, grazie. Possiamo procedere. Assessore, prego.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Anche se non sono l'Assessore competente, Consigliera Migliore, stiamo cercando di spaccare il capello in quattro, quando è più importante, invece, parlare del merito di questo ordine del giorno e pongo un altro problema, Consigliere Migliore: quando noi in Giunta abbiamo approvato questa delibera, non avevamo notizie dell'ordine del giorno. Quindi, se non ci fosse stato l'ordine del giorno, con questa delibera di Giunta oggi avremmo consentito al Consiglio Comunale di esprimersi sulla valenza o meno di questo argomento.

Se poi vogliamo spaccare il capello in quattro, io ritengo che non sia assolutamente opportuno: è meglio entrare nel merito del punto e non perdere tempo su questo tipo di argomentazioni, Consigliera, mi scusi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, se dobbiamo fare la discussione, allora il punto all'ordine del giorno non lo ritira, facciamo la discussione e si chiude: non ci può essere discussione sull'ordine del giorno; c'era una domanda, alla domanda è stato risposto. Consigliere Mirabella, se è una questione di una domanda specifica, però io inviterei i Consiglieri Mirabella e Lo Destro a dirimere immediatamente questa vicenda, nel senso che ormai mi pare che sia chiara in tutti i suoi contorni. Viceversa, affrontiamo il punto, non lo ritirano e poi si vota e quello che si vuole fare si fa.

Il Consigliere MIRABELLA: Presidente, che questa delibera non doveva essere portata in Consiglio Comunale noi lo sapevamo e lo abbiamo denunciato in Commissione, però non c'è dubbio che in Commissione sono sorti dubbi e perplessità e c'è tanto da dire non sull'ordine del giorno, che comunque è uguale alla delibera, Presidente, però se noi abbiamo qualcosa da dire, non certo l'abbiamo da dire sull'ordine del giorno. Noi abbiamo da ridire sulla delibera della Giunta Municipale che è comunque uguale, ma su questo esiste un verbale di Commissione dove sono state denunciate delle cose che sono gravi: questo è quello che noi volevamo dire. Se per lei è uguale parlare della Commissione che è stata fatta su questa delibera, noi possiamo benissimo discutere dell'ordine del giorno e non teniamo conto della delibera. Però, caro Presidente, noi in Commissione abbiamo discusso di questa delibera e io le posso assicurare che sono state denunciate delle cose che sono sicuramente importanti sulla delibera non sull'ordine del giorno. Quindi, Segretario, se è uguale parlare dell'articolo 38 del decreto "Sblocca Italia" dell'ordine del giorno, anziché della delibera, ben venga, ma a me non pare che sia così.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Segretario, prego.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Il problema è metodologico: se la Giunta ritira l'atto, ovviamente non si discute del punto n. 3 all'ordine del giorno; se la Giunta non lo ritira, ovviamente... Però la Giunta, come l'Assessore mi conferma, l'ha ritirata, quindi non va discusso il punto n. 3, ma va discusso il punto n. 4: questo per capire come metodologicamente ci dobbiamo comportare. Quindi si può essere d'accordo o non d'accordo sul ritiro dell'atto, ma ovviamente, una volta ritirato, non c'è motivo di discussione sull'atto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Cessa la materia del contendere.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Segretario, sono ancora più convinto dalle sue parole che la Giunta fa bene a ritirare quest'atto perché, secondo me, non aveva i piedi per camminare, caro Assessore, e quindi per questo state ritirando l'atto. Voteremo e parleremo dell'ordine del giorno, però questa delibera, caro

Assessore, io le posso assicurare che voi l'avete ritirata perché non aveva i piedi per camminare, secondo me, e tengo a dire che è un mio parere personale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella. Allora, il punto è stato ritirato e passiamo all'ordine del giorno.

4) Ordine del giorno relativo al decreto "Sblocca Italia", presentato dal Presidente del Consiglio Comunale dott. Giovanni Iacono, in data 29.10.2014 prot. n. 82347.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Questo ordine del giorno è relativo alla stessa questione dello "Sblocca Italia": è stato presentato dal sottoscritto, ma non l'ho fatto io, io mi sono fatto latore di quello che è stato fatto dall'ANCI regionale e quindi è un ordine del giorno uguale per tutti i Consigli Comunali della Sicilia e che riguarda appunto questo articolo 38 dello "Sblocca Italia" che è in corso di approvazione tra la Camera e il Senato. L'ANCI ci dice che hanno intrapreso questa azione, assieme ad altre associazioni e a diversi Comuni siciliani ed è un'azione in difesa del territorio e delle coste siciliane contro le trivellazioni nel canale di Sicilia, ma è soprattutto un'azione volta ad affermare un principio fondamentale, cioè il fatto che le scelte sul modello di sviluppo della Sicilia non possono prescindere da un forte coinvolgimento degli Enti locali, con riferimento in modo particolare alle risorse energetiche presenti nel nostro Paese.

L'articolo 38 del decreto legge "Sblocca Italia", che è il 133 del 2014, meglio identificato come decreto "Sblocca Italia", prevede misure che potranno avere un significativo impatto anche sul territorio della nostra regione: in particolare nel decreto tutte le procedure di valutazione di impatto ambientale per le attività di ricerca, prospezione ed estrazione in terraferma saranno sottratte alle Regioni e assegnate allo Stato, con conseguente accentramento dei poteri a discapito del diritto dei cittadini di far sentire la propria voce (tra l'altro tutto questo viene fatto con un procedimento unico, come dice l'articolo 38).

Anche l'ANCI nazionale ha presentato alcuni emendamenti che trovate anche sul sito dell'ANCI nazionale, dove in maniera specifica chiedono che venga emendata quella parte dello "Sblocca Italia", ridando di nuovo la possibilità in ogni caso agli Enti locali di dire e di dare il proprio parere. In particolare il provvedimento approvato solleva anche dubbi di legittimità in relazione alle garanzie che sono sancite dalla Costituzione in favore degli Enti locali e delle Regioni, in considerazione del fatto che tutti i livelli istituzionali hanno il diritto di garantire la salute dei cittadini, di difendere e tutelare il territorio, l'ecosistema locale, le sue risorse naturali, paesaggistiche terrestri e marine e che le stesse vanno salvaguardate anche attraverso una forte opposizione a ogni atto che comporti qualsivoglia pericolo per le persone e per il territorio.

In tale ottica appunto il Segretario Generale e il Presidente dell'ANCI Sicilia hanno voluto fare questa proposta a tutti i Consigli Comunali; alla fine, oltre a tutta la parte motivata dell'ordine del giorno, di cui avete avuto anche modo di avere copia nei giorni scorsi, si fa riferimento anche ad una posizione che aveva assunto il 19 settembre l'ANCI Sicilia, anche a difesa della costa siciliana, perché hanno fatto un ricorso contro la compatibilità ambientale che era stata data per il progetto off-shore ibleo, che tra l'altro prevedeva, per quanto riguarda le coste vicine a noi, a 25-28 chilometri di distanza dalla costa, sei pozzi di produzione commerciale (la cosiddetta "coltivazione" Argo 2 e Cassiopea 1.5), oltre a tutta una serie di oleodotti che si collegheranno alla Preziosa k, la nuova piattaforma che nascerà a 10 chilometri dalla costa. Tutto questo, tra l'altro, considerate che verrebbe fatto anche in zone che sono a protezione speciale, zone SIC della costa e altri siti di interesse comunitario. A tutto questo l'ANCI regionale, anche a difesa delle nostre coste, ha già attivato il 19 settembre un'azione giuridica e legale e anche di questo si parla nell'ordine del giorno.

Che cosa chiede poi con l'ordine del giorno? Si chiede al Presidente del Consiglio dei Ministri di rivedere le norme del decreto "Sblocca Italia", in particolare l'articolo 38, che ha un impatto diretto sui territori e sul mare della nostra regione e che estromette i territori interessati da processi decisionali, alla deputazione nazionale eletta in Sicilia un intervento per modificare in sede di conversione in legge le norme sopra citate.

al Commissario dello Stato, Carmelo Aronica, di valutare, ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto siciliano l'incompatibilità delle sopra citate norme con le prerogative dello Statuto siciliano, al Governatore della Regione Siciliana, Rosario Crocetta, di chiedere al Governo e al relatore del decreto legge "Sblocca Italia" di abrogare l'articolo 38 del D.L. 133/2014 e, in caso di conversione in legge del decreto, di procedere all'impugnazione di detto articolo di fronte alla Corte Costituzionale, previa convocazione urgente dell'Assemblea regionale siciliana per quanto di sua competenza, sempre ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto siciliano, di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo 267/2000.

Quindi, copia di questa deliberazione, qualora il Consiglio l'approvasse, chiaramente ha un carattere di urgenza e di immediata esecutività per le ragioni che avevo detto in premessa, quindi è in corso l'approvazione del decreto 133, ma in ogni caso i Consigli, con questi ordini del giorno votati, chiederanno sia al Governatore della Regione di impugnare l'atto, sia al Commissario dello Stato. L'ANCI nazionale lo sta già facendo, tra l'altro, e, qualora verrà approvato, farà un'azione di impugnativa nei confronti della Corte Costituzionale.

Questo è il testo dell'ordine del giorno, se ci sono interventi, possiamo iniziare. Consigliera Castro, prego.

Il Consigliere CASTRO: Signor Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, questo decreto è fatto dal Governo che non ci tutela, un Governo che compie atti di forza contro chi manifesta per tutelare un diritto al lavoro e adesso questo Governo cosa fa? Si inventa il decreto "Sblocca Italia", con cui tutte le procedure di valutazione di impatto ambientale per le attività di ricerca, prospezione ed estrazione in terraferma e nel mare sono state sottratte alle Regioni; con l'articolo 38, infatti, le competenze vengono assegnate allo Stato, in contrasto con quanto stabilito nel Titolo V della Costituzione, a discapito del diritto delle comunità che risiedono nel territorio.

Nel mare di Sicilia risultano in avanzata fase autorizzativa ben 15 nuovi pozzi, 5 permessi di ricerca sono in vigore, 10 sono le richieste di permesso per altri 4.000 chilometri quadrati, 2 le richieste di prospezione petrolifera per più di 6.000 chilometri quadrati. In una Commissione si è parlato dell'Expo 2015 e quali prodotti meglio avrebbero rappresentato la nostra terra: molte sono state le idee, ma il Consigliere La Porta ricorderà che proprio in quella Commissione si è parlato di tanti prodotti da far conoscere, però lui giustamente ha esordito chiedendo perché far conoscere i soliti prodotti e non invece le nostre coste, il nostro territorio, la nostra spiaggia, il nostro sole, tutte cose di invidiabile bellezza. Con questo decreto 38 in particolare, signor Presidente, ci vogliono proprio togliere le nostre terre, decidendo poi che cosa farne, ci vogliono togliere il nostro mare, le nostre spiagge, le nostre coste, ci vogliono togliere dei beni preziosi da cui la Sicilia trae giovamento, attraverso uno sviluppo armonico non solo con le attività agricole derivanti dalla terra, con la pesca sostenibile, con settori connessi al turismo, ad artigianato locale e tradizionale, alla fruizione dei beni culturali e ambientali di cui la Sicilia è ricca.

In tutto ciò non dobbiamo dimenticarci del sole, fonte di energia pulita, che richiama per questo milioni i turisti che apprezzano quanto li circonda. Una vecchia canzone che chi ha la mia età ricorda, "O sole mio", dice proprio che questo è il Paese del mare, questo è il Paese del sole.

Perché permettiamo di distruggere tutto ciò? Per questo ed altro bisogna promuovere sempre più l'uso di fonti energetiche alternative, che non siano pericolose per l'uomo e l'ambiente, le energie rinnovabili non sono più una fonte marginale di energia, oggi producono il 22% dell'energia elettrica su scala mondiale e il 40% in Italia, dove il fotovoltaico da solo genera energia pari a quella prodotta da due centrali nucleari.

La transizione dei combustibili fossili alle energie rinnovabili sta già avvenendo in tutti i Paesi del mondo: l'Italia e in particolare la Sicilia non ha carbone, ha pochissimo petrolio e gas, importiamo ben il 90% di combustibili fossili dagli altri Paesi. Sviluppando le energie rinnovabili e le tecnologie ad esse collegate il nostro Paese ha un'occasione straordinaria per trarre vantaggi in termini economici, sviluppo occupazionale e ambientale, riducendo in tal modo la dipendenza energetica del nostro Paese da altre nazioni.

Purtroppo la strategia energetica nazionale non sembra seguire questa strada, signor Presidente: questo decreto all'articolo 38 facilita e addirittura incoraggia le elettività di estrazione petrolifera di petrolio e di

gas in aree densamente popolate, favorendo i petrolieri che si vedono in questo modo sbloccate le trivellazioni ferme da ben due anni. Estruendo il petrolio nei nostri mari nell'arco di trent'anni le compagnie petrolifere pagheranno delle royalty di 125.000.000 euro, pari a 4.000.000 l'anno: è una vergogna, è una miseria, signori. Siamo davanti a condizioni molto vantaggiose, che richiamano nel nostro Paese molte compagnie straniere e infatti ci sono ben 41 istanze per permessi di ricerche e solo tre sono le compagnie italiane, due dell'ENI e una dell'ENEL; tutte le altre richieste sono provenienti da società estere.

C'è l'allarme ONU, che ci chiede praticamente di ridurre dal 40% al 70% le soglie di emissione di CO₂ entro il 2050, pena l'impossibilità di mantenere il riscaldamento globale sotto la soglia di 2 gradi centigradi e conseguentemente mettere in pericolo la nostra vita, la vita dei nostri figli, ma la vita anche dei nostri nipoti.

D'altra parte bisogna dire, però, che il decreto non prende in considerazione la necessità di creare una cultura del risparmio energetico e della sostenibilità ecologica, non semplificando le procedure che ostacolano lo sviluppo delle energie rinnovabili. Il decreto, inoltre, attribuisce proroghe che potrebbero arrivare fino a cinquant'anni: tutto ciò va in contrasto con le affermazioni di voler ridurre le emissioni di gas serra.

Ribelliamoci a tutto ciò, riprendiamoci il nostro mare, la nostra terra e il nostro sole: il sole non costa niente, è gratis ed è fonte di energia inesauribile, quindi in questa sede chiedo che tutti i Comuni si debbano unire ed essere solidali per far sì che gli organi competenti rivedano il decreto "Sblocca Italia" e l'articolo 38, lasciando a noi la facoltà di decidere come gestire e tutelare le nostre terre, le nostre bellezze paesaggistiche, marine e territoriali. Basta trivellazioni, basta piattaforme petrolifere nei nostri mari! Il Comune di Ragusa dovrebbe farsi parte attiva nei confronti degli altri Comuni di promuovere azioni di rivendicazione della sovranità del nostro territorio, assieme alle altre Province e alla Regione nei confronti del Governo centrale. Ben coscienti delle difficoltà di poter incidere però sulle decisioni poste dal Governo, quantomeno dovremmo far pagare adeguatamente il saccheggio del nostro territorio, aumentando enormemente le royalty sulle estrazioni e facendo diminuire a livello regionale le accise su tutti i combustibili fossili, così come avviene nelle altre Regioni italiane a statuto speciale, che tra l'altro non sono sottoposte a prospezione, trivellazione ed estrazione sul loro territorio. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliera Castro; Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Io ho avuto modo di ascoltare, ma anche per certi versi di apprezzare, l'intervento della collega Castro, che sicuramente è un intervento per via molto generali e che esula dall'argomento di stasera: è un'altra cosa quello che dice lei, in linea di principio, però è un'altra cosa. E le spiego perché: l'articolo 38 del decreto "Sblocca Italia", cara collega Castro, lei l'ha letto? Io pure e sostanzialmente – lo dico in parole povere, ma anche cercando di sintetizzare – sottolinea un passaggio di competenze sulle concessioni e sulle autorizzazioni per le trivellazioni che passa dalla Regione sostanzialmente allo Stato.

Su questo decreto si pone la fiducia e stiamo parlando di un atto su cui hanno già deciso e allora io entro nel merito e mi chiedo: noi stiamo mandando un ordine del giorno a Renzi, a Crocetta e l'altra volta il mio amico Tumino diceva che manca Obama, lo stiamo mandando un po' a tutti, sostanzialmente per esortare ad impugnare quella che è una competenza che fino ad oggi è stata dalla Regione.

Allora, dopo che abbiamo fatto una Commissione – perché io sono sempre convinta di quello che ho detto – adesso siamo in Consiglio Comunale, ma non vi pare che ad impugnare l'articolo 38 del decreto "Sblocca Italia" dovrebbe essere la Regione Siciliana, che viene sostanzialmente depauperata di una competenza che ha avuto fino ad oggi? Segretario Generale, mi aiuti lei: il Comune ha mai dato autorizzazioni per le trivellazioni? Mai. E allora di che cosa stiamo parlando? A me piacerebbe capire di che cosa stiamo parlando.

Noi dobbiamo mandare a dire che non siamo d'accordo sulle trivellazioni: su alcuni aspetti io posso anche essere d'accordo, ma non su tutti perché questo atto di stasera, Presidente, con tutta la stima che io ho per lei – per purtroppo sono anche franca quando parlo – è un atto demagogico che servirà domani ad aprire i

giornali sulla difesa della salute, eccetera, perché la difesa della salute come presa di posizione politica è una cosa, ma come atto amministrativo è insignificante perché non sposta nulla a quella che è una competenza che il Governo Renzi ha deciso di assumere a sé.

Poi un'altra cosa: io ho già detto in Commissione che su questo aspetto... Perché, quando abbiamo avuto la Commissione, il Presidente della Seconda Commissione ricorderà che avete detto che era un atto importantissimo e c'era anche un intervento di un altro Consigliere del Movimento Cinque Stelle; noi abbiamo detto: "Ma vi sembra normale fare un atto di protesta con una Commissione e un Consiglio Comunale?", ve lo ricordate? Tant'è che il giorno dopo è stato fatto invece un articolo da parte del Movimento Cinque Stelle e lì ci stava: voi non siete d'accordo. Quello che io mi chiedo è come mai, dinanzi ad un'usurpazione di competenza, lo stesso Movimento Cinque Stelle che a Roma ricordo che è sui tetti per protestare per molto di meno, io non ricordo proteste né alla Regione, caro Assessore Corallo, né a Roma, dove dovrebbe andare a protestare eventualmente contro la decisione del Governo Renzi, a Palermo dovrebbe protestare contro una competenza che viene tolta anche all'Assemblea regionale. E Ragusa protesta da sola su una cosa già decisa.

Altra cosa per cui io ritengo veramente quest'atto, credetemi... Fino a prima abbiamo approvato la variante, io ho fatto le mie esternazioni, però poi l'ho approvata.

Altra cosa: caro collega Chiavola, dinanzi a quest'atto sarebbe stato molto più loquace quando vi è arrivato l'assegnino dei 15.000.000 di royalty: non so come lo pagano, lo mettono nel conto corrente, e lì il caro Assessore al Bilancio Martorana avrebbe dovuto dire che noi rinunciamo alle royalty, perché da dove vengono? Scusate, io mica derido qualcuno quando faccio un intervento. Le royalty da dove vengono, che sono? Provengono dalle trivellazioni, però vengono incamerate, anzi mi nonna diceva: "Neanche vero ci pare!" e non solo non le abbiamo utilizzate per quello che la legge ci vincola a fare, anche per la tutela del paesaggio.

Noi allora, in linea con questo documento, perché non utilizzavamo i 15.000.000 di royalty per la salvaguardia dell'ambiente? Perché non li abbiamo utilizzati per lo sviluppo occupazionale? Perché invece li abbiamo utilizzati per sanare 6.000.000 di spesa corrente per un ammanco dell'IMU di 2.500.000, fino ad arrivare all'ultima goccia? Segretario, si ricorda quando abbiamo discusso del bilancio, quante domande abbiamo fatto per sapere in quale capitolo di bilancio era messa l'entrata delle royalty? Ancora siamo in attesa di una risposta perché non c'è un capitolo destinato alle royalty nel bilancio: è spalmato per andare a sanare buchi di bilancio, prodotti in un atto. Sarebbe stato consono, caro amico Maurizio, trovare un capitolo di bilancio: avremmo dovuto trovare un'entrata ed un'uscita consona anche al rispetto ambientale e invece non abbiamo trovato niente. Il Governo Renzi decide una cosa e che io la condivida o meno, qui l'argomento non è questo: io voglio capire da voi che significato ha questo perché per dire che non siamo d'accordo bastava fare un articolo di giornale; l'avete fatto, bravi, e a cosa serve questo documento che arriva sul tavolo di nessuno, che non sarà guardato da nessuno su una decisione già assunta? Avete chiesto ai vostri colleghi parlamentari di Roma e parlamentari di Palermo quali proteste stanno organizzando per andare ad esprimere il proprio dissenso?

Allora io sugli atti di demagogia non sono d'accordo, gli atti di demagogia si possono fare nelle sedi di partito, di circolo, di movimento, come volete voi, ma non in un Consiglio Comunale, perché la decisione che voi prendete stasera serve esclusivamente a titolare un articolo di giornale domani mattina, perché non serve a nessuno. Su questo ordine del giorno, come sulla delibera, abbiamo già speso una Commissione e oggi una seduta di Consiglio Comunale, perché io voglio sapere nei fatti cosa cambia quando noi approviamo questo ordine del giorno.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consiglieria Migliore; Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri, oggi ci si chiede di votare qualcosa che ha poco senso. Ero già contrario e ho manifestato il mio voto negativo in Commissione sulla delibera che la Giunta oggi ha ritirato e se io fossi stato della Giunta – cosa che sicuramente non sarà

mai, almeno per questa – avrei comunque detto, se fossi stato l'Assessore di competenza, tutto quello che ci ha raccontato in Commissione, quando, come il buon Presidente Liberatore ricorda, io ho sentito delle cose veramente gravi: l'Assessore ha denunciato che il nostro mare è inquinato, l'Assessore ha denunciato che ci sono anche – eravamo fuori microfono però io lo dico – delle morti di tumore, ha denunciato, come è scritto nel verbale, caro Presidente, che lui gli deve far passare la voglia di trivellare.

Sono delle cose che fanno male ad un territorio, ma qualcuno non lo sa, perché l'Assessore sicuramente non lo sa o forse non gliel'hanno detto bene che questo territorio non vive solo di turismo, caro Presidente, come diceva lui, perché raccontava che ci potrebbe essere uno sversamento di olio nel nostro mare e quindi il turismo si potrebbe bloccare, ma di cosa stiamo parlando, Presidente? Di cosa ha parlato con l'Assessore? Che cosa ci diceva, che il nostro mare è inquinato? E allora chi ci ha dato la bandiera blu per qualche anno è un incompetente, Assessora Corallo? Perché la bandiera non certo la danno solo per le spiagge o certo non la danno per il barocco, ma la danno per il mare e il nostro mare è pulito.

Quindi, caro Presidente, io sono uscito da quella Commissione, mi creda, che purtroppo non avevo più cosa sentire: dal 1907 nasce a Ragusa la vecchia ABCD, nel 1940 ci fu la prima estrazione di petrolio, ma lo sappiamo che cosa ha portato il petrolio a Ragusa? Cosa ha fatto il petrolio a Ragusa? Cosa ha fatto il ragusano del petrolio? L'Assessore Zanotto questo non lo sa e talmente non lo sa e non gli interessa l'ordine del giorno scritto dal caro Presidente, che io riconosco come persona leale e corretta, che non è neanche in aula.

Oggi ci si chiede di votare un atto su cui il Parlamento, caro Presidente, già si è espresso e se Renzi e tutta la maggioranza con 278 voti hanno votato favorevolmente quest'atto, chiedendo la fiducia e quindi andrà in Senato e passerà a legge il giorno 11 novembre e se non ha tenuto conto dei novecento emendamenti fatti dal Parlamento, dai partiti, secondo voi potrebbe tener conto Renzi o chi per lui degli ordini del giorno dei Consiglieri Comunali o del Consiglio Comunale o della delibera demagogica che ha fatto questa Giunta Comunale? Questo è populismo, solo ed esclusivamente populismo e si perde solo del tempo, perché oggi noi stiamo votando una cosa su cui non ha assolutamente nessuna competenza il Consiglio Comunale: sulle trivellazioni off-shore ha deciso il Governo Renzi e la competenza è solo del Governo. Così hanno detto, così hanno deciso, quindi, Presidente, io capisco gli sforzi che ha fatto lei e che ha fatto questa Giunta, però oggi ci si chiede di votare una cosa che già è passata, secondo il mio modesto punto di vista.

Certo, Assessore, io mi sarei aspettato nella delibera – parlo della delibera, Presidente, perché vorrei parlare dell'ordine del giorno, però siccome ho visto che l'ordine del giorno è tale e quale alla delibera – al primo punto, come diceva il mio amico collega Tumino in Commissione (leggo testualmente le sue parole), “Dopo la parte illustrativa, mi aspettavo che al punto 1 ci fosse: rinunciamo alle royalty”, quelle royalty che sono servite al Comune di Ragusa e a tutti i ragusani a non pagare un euro in più di tasse: è vero, perché grazie alle royalty i ragusani non hanno pagato la TaSI, non sono state aumentate le tasse, eccetera, o sono state aumentate di poco.

Certo, se io fossi stato il Sindaco, caro Presidente, di quelle royalty, cosa che non sarà almeno per ora, avrei fatto un altro uso, magari avrei pensato ai giovani, magari avrei pensato al territorio, magari avrei pensato a creare delle nuove occupazioni, avrei pensato a tantissime altre cose, ma noi possiamo fare solo questo, possiamo soltanto pensare, perché altro non possiamo fare perché non abbiamo neanche i numeri per potervi bocciare quello che voi state facendo, perché sono solo delle cose demagogiche, caro Assessore.

Quindi, caro Presidente, io dicevo all'inizio del mio intervento che sia l'ordine del giorno che la delibera, secondo me, sono già superati perché secondo me nessuno terrà conto di noi, perché se è vero come è vero che il Governo Renzi il giorno 30 ottobre...

Capisco che agli Assessori non interessa né del petrolio e neanche della nostra scelta e forse neanche del turismo: quando un Consigliere Comunale parla se ne assume le proprie responsabilità, Capogruppo Gulino, e io mi assumo le mie responsabilità, ma sa perché? Perché prima di intervenire, io ho letto il verbale e purtroppo è questo perché erano solo delle cose che mi ricordavo. Assessore nel verbale ci sono delle cose che lei ha detto e che purtroppo, secondo me, è meglio che lei fa rettificare.

Quindi, caro Presidente, con i 278 voti favorevoli alla Camera passa il decreto legge quindi sarà legge il giorno 11 novembre e oggi stiamo solo perdendo del tempo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella; Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, signor Presidente. Io devo dire che intervengo molto volentieri in questo dibattito e ringrazio il fatto che ci sia l'occasione di poter discutere di qualcosa di così retorico e demagogico perché, vedete, all'interno di quest'aula noi riusciamo a discutere di tutto, riusciamo a discutere dei massimi sistemi fino al fognolo di via Del Fante, com'è giusto che sia, perché questa è una palestra di democrazia al livello più vicino alla comunità locale. Se noi non ci facciamo interpreti delle riflessioni che una piccola comunità può fare in merito alla possibilità di essere espropriata di diritti che le appartengono costituzionalmente, di diritti sulla possibilità di prefigurare un proprio futuro, io mi domando qui che cavolo ci stiamo a fare, scusate l'espressione.

Qui mi pare che quando non conviene si fanno questioni di merito relativamente alla forma e si eccipisce sulla necessità o meno di discutere di alcune cose, quando conviene si entra invece nel contenuto: questo è il momento di entrare nel contenuto e se il testo dell'ordine del giorno è uguale – lo ricordo a qualche Consigliere che pare si sia documentato ma non fino in fondo – alla delibera, io dico che il testo è uguale a quello di tante altre delibere che stanno fioccando da tempo in tutta Italia, in tutti i Consigli italiani, perché il testo fa riferimento a una presa di posizione dell'ANCI. E che cos'è l'ANCI? E' l'associazione di quei Comuni che in questo momento sta resistendo anche su altri fronti rispetto a certe politiche governative che non piacciono.

Allora io mi rivolgo a chi qua si intesta il titolo di essere unico garante dell'opposizione in aula: ma forse vi state fermando davanti ai numeri bulgari, forse vi state fermando davanti a certe sconfitte? No, è giusto che sia così, nel senso che chi si intesta delle battaglie non si ferma davanti alle prime sconfitte. Che ci sia un voto di fiducia o meno in questo momento a livello nazionale su una questione così importante, ci interessa relativamente, attenzione, perché qua ci interessa il fatto che possiamo porre le basi per un contenzioso costituzionale che può arrivare a buon fine.

Tra l'altro, non si tratta di questione speciosa, ma dietro all'articolo 38 c'è una politica specifica che, a mio avviso, fa riferimento in maniera esplicita ad una esternazione dell'ex presidente Prodi avvenuta nel maggio del 2014, con la quale fa sapere che c'è un gruppo di potere, i famosi poteri forti, che ha deciso che in Italia bisogna tornare a investire in questo settore facendo concorrenza alla Croazia e aprendo due fronti bellici, perché di questo si tratta: uno lungo l'Adriatico e l'altro nel canale di Sicilia, sacrificando a quanto pare il futuro delle comunità, anzi la frittata viene rivoltata perché pare che il favore venga fatto alla Sicilia e alla Basilicata. Siamo davanti a un'operazione di bassa macelleria, siamo davanti a un'operazione di tesaurizzare immediata da parte di precisi gruppi economici che non sono quelli italiani di riferimento, perché la maggior parte dei gruppi interessati qui sono internazionali.

Allora qui il problema esiste e riguarda noi: noi vogliamo un'enorme Gela o un'enorme Taormina in questa Regione? Parliamoci chiaro: chi di voi ha gli stessi anni miei si ricorda di Melilli a mare e dov'è finito quel paese? Vogliamo riempire la Sicilia di queste situazioni, di questi esempi?

Perché è grave l'articolo 38? Perché determina che sia lo Stato a decidere, sulla base di politiche strategiche, cosa, quando e dove trivellare, perché è lo Stato sulla base di questa emergenza strategica che deciderà se sia il caso o meno di fornire tutte le sicurezze dal punto di vista ambientale che certi interventi devono prevedere. Ci troviamo davanti, in pratica, a qualcosa che è assolutamente contrario, come ci fa presente Legambiente in un suo comunicato, alla direttiva europea 30/2013, la quale non solo ritorna sul problema delle condizioni di sicurezza ambientale, sulle quali bisogna essere scrupolosissimi e attentissimi e vi ricordo che la Florida salvaguarda le proprie coste imponendo trivellazione tra 200 chilometri dalla costa e 375, mentre noi qui le vogliamo sotto costa. E quella stessa direttiva che dovrà essere recepita da questo Paese – ma poi abbiamo visto che noi non recepiamo e continuiamo a pagare multe – contiene un altro aspetto importante, cioè che è assolutamente necessario coinvolgere la gente e le comunità locali nel momento autorizzativo, cioè nel momento in cui bisogna decidere se autorizzare o meno.

Allora qui non si sta facendo demagogia, non si sta tentando di scavalcare la Regione, ma si fa quello che si deve fare come Amministrazione locale politicamente, cioè si fa squadra, insieme alla Regione Sicilia, affinché una ragione costituzionalmente sancita venga rispettata e venga rispettata la legge. Dipenderà da questa comunità locali se poi vorremo essere una grande Gela o una grande Taormina: dipenderà da noi, il nostro futuro dipende da noi, però a chi giustamente parlava di petrolio nel passato vorrei ricordare che tante di quelle promesse sono finite a mare e voglio ricordare le devastazioni con le quali oggi facciamo i conti che sono enormi, io voglio ricordare la famosa promessa all'epoca proferita da chi non ebbe nemmeno il tempo poi di tornare a casa perché saltò l'aereo che lo portava, cioè di far tornare i parenti dall'estero, perché ci sarebbe stato lavoro per tutti e invece oggi siamo la terra numero 1 per immigrazione in Italia.

Andiamo a vedere il rapporto Svimez: dov'è finita quella promessa di ricchezza? Siamo in condizioni miserrime, siamo all'azzeramento e che cosa ci si propone dopo sessant'anni? Di nuovo la ricetta del petrolio, mentre altrove si punta tutto sulla green economy – e in questi giorni ci sarà il terzo rapporto nazionale e gli stati generali della green economy a Rimini – come nel nord della Germania e invece noi torniamo a puntare sul passato: questo Paese ha il torcicollo perché è guidato da gruppi di potere che guardano al mantenimento dello status quo, guardano al passato, mentre c'è altra gente che guarda al futuro. Quando Prodi su "Il Messaggero" nel maggio 2014 (lui e Nomisma che è l'azienda di riferimento) parla del petrolio sul quale galleggerebbe l'Italia, dice che potremmo avere solo dei vantaggi ad estrarre questo ben di Dio: 5 miliardi di euro di pagamenti in meno nella nostra bilancia dei pagamenti – all'epoca lui fece ben altro tipo di operazione – 2,5 miliardi di entrate fiscali, investimenti per 15 miliardi e ovviamente viene fuori la solita promessa di decine di lavori per decine e decine di imprese, quindi migliaia di posti di lavoro. Qui il problema è che però i posti di lavoro sarebbero di gran lunga superiori se si puntasse su una prospettiva economica di più ampio respiro: gli stessi studi del Ministero ci dicono che in fondo la prospettiva, lo scenario di sviluppo di questo settore della brown economy estrattiva italiana sarebbe di 2,7 anni per il gas e di 14 per l'olio, cioè loro stessi sono i primi a dire che qui ci troviamo davanti a possibilità di sviluppo zero per questo Paese. L'estrazione di petrolio alla fine quanto comporterebbe realmente in termini di fabbisogno energetico? Allora, per quanto riguarda il famoso Canale di Sicilia ricco di petrolio si tratterebbe potenzialmente di estrarre petrolio necessario per il fabbisogno nazionale per soli 22 giorni: ecco il grande oceano di petrolio su cui galleggiamo e di cui parlano Prodi, Nomisma e compagnia bella, mentre il vero tesoro ce l'abbiamo sopra la testa, ce l'abbiamo intorno e sono le risorse naturali di cui possiamo fare frutto e sulle quali possiamo fondare, come è stato fatto altrove e la Germania da questo punto di vista insegna, un duraturo sviluppo.

Io quindi votò favorevolmente e ripeto che sono felice di potermi esprimere in qualità di cittadino e di rappresentanti di cittadini all'interno di un Consiglio Comunale, quindi all'interno di un'Istituzione a favore del rispetto di un principio costituzionale: le comunità locali decidono il proprio destino. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua; Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, io la ringrazio per avermi dato la parola: il dibattito diventa interessante, sono punti di vista e io, caro Presidente, voglio Taormina e Gela e non solo Gela, ma anche Melilli, perché, veda, il petrolio, secondo me, è importante e non ci possiamo nascondere dietro un dito tutti quanti e diventare ambientalisti quando c'è una mossa da parte dello Stato e quindi noi, per l'amore di fare politica, diventiamo ambientalisti. La realtà però è questa: viviamo anche di petrolio e si deve dire che viviamo anche di petrolio, a parte gli investimenti.

Bene, veda, Presidente, questo ordine del giorno che oggi noi stiamo discutendo è come se noi non volessimo affrontare veramente i problemi reali della nostra città e i problemi reali della nostra città sono diversi, sono tanti, caro Carmelo. Io ricordo a questo Consiglio il servizio idrico, ricordo il servizio di igiene ambientale, ricordo il contenzioso che sta aprendo Sisosta, caro Presidente, e, veda, questo ordine del giorno è superato e le dico perché è superato, perché, vedi, Carmelo, c'è una strategia messa in atto da parte dell'ENI che riguarda la più importante raffineria di petrolio d'Italia che si trova a Gela, che sta chiudendo perché deturpa l'ambiente.

Ndt: Intervento fuori microfono

Il Consigliere LO DESTRO: E' anche vero questo: gli investimenti, anziché apportarli all'interno di quella raffineria, l'ENI, di sua iniziativa e con i poteri forti che ci sono in Italia, li sposta da Gela verso la Toscana. Lo sa noi che rischiamo di trovarci? Ci stiamo ritrovando con un mare di disoccupati e lei ricorderà la questione di Termini Imerese: siamo una regione dove noi, anziché pensare alle risorse naturali che abbiamo, potevamo intuire la chiusura, nonostante l'investimento che ha fatto la FIAT? Nessuno lo poteva immaginare e noi oggi ci siamo ritrovati con uno stabilimento chiuso, con una quantità enorme di cemento e con tutti gli operai che sono in cassa integrazione che tra qualche mese scadrà.

Allora, veda, signor Presidente, io non voglio qua parlare di royalty o meno, l'ha fatto qualcuno che mi ha preceduto, però io voglio essere realista: io l'altra volta – e l'ho detto anche all'Assessore Zanotto – ho fatto una ricerca sulla Regione Siciliana per quanto concerne l'autorizzazione chiesta da una società per la perforazione su terra ferma e passano da sei a otto anni. Farlo a mare ce lo dimentichiamo e voglio ricordare a questo Consiglio che noi abbiamo, così come qualcuno poco fa ricordava, uno Statuto della Regione Siciliana e vi invito a leggere l'articolo 33 che è proprio preciso: noi tuteliamo le acque pubbliche per quanto riguarda la Regione Siciliana, tutto il demanio dello Stato come edifici e quant'altro, non parla di mare perché tutto ciò che si vuole fare – e capisco che ci sono i poteri forti – è oltre le 3 miglia dalla costa, su cui non ha competenza nemmeno la Regione Sicilia, ma solo ed esclusivamente lo Stato.

E, veda, io volevo ricordare a qualcuno che anche noi, anche la Regione Siciliana viene rappresentata da deputati di centrodestra e di centrosinistra a Roma e quali sono gli scudi che hanno levato? Nessuno! E alla Regione Siciliana qual è stato il documento fatto dai Consiglieri del Movimento Cinque Stelle, del PD, di Forza Italia? Nessuno! Adesso la questione ricade, caro Presidente, sugli Enti locali: questa è una piccola comunità e anche noi dobbiamo dare un contributo democratico attraverso il nostro pensiero. Io mi spavento, caro Presidente, e ho sentore che noi parliamo e mentre noi parliamo qualcuno già ha votato la fiducia e mentre noi parliamo, molti perdono i posti di lavoro. Guardando ieri il TG, caro Mario, ho visto i nostri operai e i nostri lavoratori presi a manganellate dalla Polizia solo perché gridavano un proprio diritto e poi, vede, invece in televisione, nella stessa serata, ci sono gli scafisti che clandestinamente portano i clandestini dall'Africa verso le coste ragusane che vengono accolti con un tappeto rosso: su questo mi viene da pensare molto.

Allora, Presidente, siccome io credo all'ambiente, ma non credo nello specifico proprio all'ordine del giorno di cui noi stiamo parlando, perché non porterà a niente, come tante cose, invece io consiglierai all'Assessore Zanotto, che ho qua davanti, che siccome noi riceviamo da parte della Regione Siciliana delle royalty, il Comune di Ragusa, prima di spenderli, dovrebbe presentare dei progetti di pianificazione per quanto riguarda gli investimenti sul territorio, che non ha fatto questa Amministrazione: lei lo sapeva? Eppure lei, come ho sentito in Commissione, è verde, più verde di me, però nei fatti non produce, chiacchierate.

Allora io dico a lei: siccome stiamo parlando di trivellazioni e di cose importanti, cominciate a lavorare per quanto concerne il 2015 su una pianificazione di investimento attraverso una buona percentuale di royalty che entreranno in questo Comune, che saranno maggiori dell'anno scorso, perché l'anno scorso, come lei ricorderà o sarà stato informato, sono entrati al Comune di Ragusa credo 15.000.000 euro, tutti spalmati sulla spesa corrente. Ma dice: "Gli anni passati la stessa cosa" e visto che dobbiamo cambiare, cambiamo, io sarò il primo a sottoscrivere questa cosa, a votarla in bilancio, ma diamo un esempio per la nostra città, non ci riempiamo la bocca di queste cose, perché già queste cose sono state decise da altri e altri che ci rappresentano a Roma sono con le braccia conserte, non muovono un dito.

Quindi, signor Presidente, a prescindere dall'importanza dell'ordine del giorno che oggi ci viene consegnato in quest'aula e che abbiamo discusso, io rifletterò sul voto, perché non mi convince assolutamente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, spero di convincerla. Consigliere Agosta, prego.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. La delibera o, per meglio dire, l'ordine del giorno presentato dal Presidente oggi, come può vedere, non è accettato probabilmente perché dà fastidio a qualcuno, perché viene fuori non dalla sua volontà, ma, come lei stesso diceva, lei non è nient'altro che l'esecutore materiale di chi ha messo nero su bianco un qualche cosa che viene fuori dall'ANCI.

Entro nel merito: il decreto "Sblocca Italia" o "Sfascia Italia", come magari è stato definito, proprio in questi giorni è già stato votato, ma io ne voglio parlare e ne voglio discutere, perché se qualcuno ha dato mandato elettorale ai presenti, parliamo anche di questo, perché non è che non incide, non è che stiamo parlando della Torre di Pisa, ma stiamo parlando delle trivellazioni che potrebbero avvenire in territorio ragusano e non è così difficile. Perché dobbiamo far credere che non possiamo parlarne? Anzi ne dobbiamo parlare, come diceva bene il collega Ialacqua, perché in un contesto in cui dall'altra parte si parla di green economy, qui ancora parliamo di trivellazioni, di poteri forti. Poi le baggianate dette per cui vogliamo un articolo sul giornale, lo abbiamo già avuto, per cui non ci interessa più, anche perché l'articolo sul giornale lo sta prendendo chi fa annunci continui sistematicamente su quello che dovrebbe portare questo decreto che qualcuno chiama "Trivella Italia". "L'Italia non una colonia dei signori del petrolio" sostengono Legambiente, Greenpeace e WWF, che hanno partecipato ieri a una conferenza stampa alla Camera mentre si discuteva la fiducia. Esiste una minoranza, una maggioranza che voterà o non voterà questa fiducia, però dobbiamo parlarne perché ha un effetto e qua ci sono seri elementi di incostituzionalità di questo articolo e ricordo a chi parla in questo momento in sottofondo che la Costituzione italiana è definita la più bella di tutte, proprio perché ci crediamo e non la definisco io, ma la definiamo tutti in questa maniera, anche chi sta cercando di violentarla a Roma. I nostri colleghi a Roma e a Palermo a proposito che cosa faranno? Ho sentito dire che si sono messi sui cornicioni per molto meno, ma non è vero: era sempre un attentato alla Costituzione come questo, perché espropriare la potestà e la proprietà della nostra terra alla Regione Sicilia è molto grave. Per questo bisogna accogliere questo provvedimento e chiedere al Commissario dello Stato di valutare, ai sensi dell'articolo 30, l'incompatibilità delle sopra citate norme: questo è quello che stiamo discutendo oggi.

Per le royalty si parla del passato, sono le royalty sui pozzi preesistenti: qui continuiamo a dire che dovevamo lasciare l'assegno, perché a volte sfioriamo anche l'ignoranza nell'argomento, parlando di assegno di royalty, ma il contributo per le royalty è dovuto e soltanto il Movimento Cinque Stelle propose al Governatore Crocetta il passaggio dal 10% al 20%, ma questo se lo dimenticano tutti, anche chi oggi dice che è solo demagogia, perché forse non fu votato dai loro capi partito e per questo è demagogia.

Allora, ben venga questo ordine del giorno, Presidente, e riprendiamoci la nostra terra e la nostra potestà. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Agosta; Consigliere Brugaletta, prego.

Il Consigliere BRUGALETTA: Presidente, grazie. Assessori, Consiglieri, caro Presidente, che bell'arma è la confusione! Qui si crea confusione per tante cose, soprattutto oggi per l'articolo 38, su quello che è stato fatto in questi mesi, in questi giorni, in queste settimane come protesta a Licata, a Roma, e non solo da parte di tre o quattro comitatini, come diceva Renzi: le proteste sono state tante, anche in Parlamento, con striscioni esposti e poi subito ritirati dalle guardie o con gli oltre 150 emendamenti del Movimento Cinque Stelle sul decreto "Sblocca Italia" o "Sblocca trivelle", ma nessuno parla della vittoria del Movimento Cinque Stelle che ha evitato di far trivellare le coste limitrofe alle Isole Egadi, in cui è presente la più grande area marina d'Europa.

Tanta confusione anche a livello politico, anche a livello più alto, a livello regionale, e infatti il Presidente della Regione Basilicata parla dello "Sblocca Italia" come un decreto per tutelare la salute e l'ambiente dei cittadini: cosa più assurda non l'ho mai sentita! Musumeci qui alla Regione Siciliana invece parla di incostituzionalità di questi articoli, dicendo che la Sicilia continua a essere un'isola che continua a pagare da mezzo secolo le scelte scellerate di un modello di sviluppo non più sostenibile; da parte del nostro

carissimo Presidente Crocetta il nulla, non si è sentito niente. E' un modello di sviluppo che non può continuare così: punta allo sfruttamento delle risorse petrolifere come mai si è visto prima e nemmeno un Governo di destra è riuscito a fare così tanto, ma che lo faccia un Governo di sinistra veramente mi sembra assurdo.

Consigliere Lo Destro, lei lo sa perché la raffineria di Gela sta chiudendo? L'ENI sta chiudendo Gela perché vuole importare benzina dall'estero, da quei Paesi emergenti dove le norme ambientali della sicurezza per le persone sono un optional, non come in Italia. E le dirò di più, Consigliere Lo Destro: se l'ENI lascerà Gela, non la potrà lasciare così com'è, non è che chiude i battenti e va via, ma dovrà ripulire tutto quello che ha fatto finora, perché questo è quello che bisogna fare.

Ndt: Intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, lasci parlare.

Il Consigliere BRUGALETTA: Presidente, la confusione sta regnando sovrana perché non si capisce di preciso quali posizioni politiche vogliono prendere i vari Gruppi politici: il PD si è spaccato in generale, sia a livello nazionale che regionale, molti parlamentari regionali hanno preso le distanze dal Governo Renzi e mi piacerebbe capire anche qui a Ragusa il PD cosa vuole fare, oltre agli altri partiti, perché qui, caro Presidente, non si parla solo di politica, ma del futuro che vogliamo dare ai nostri figli e dell'ambiente che vogliamo lasciare. Qua si parla di prendersi delle responsabilità davanti all'ambiente. Cosa vogliamo fare qui? Il ruolo che abbiamo noi lo vogliamo ricoprire, vogliamo prenderci le responsabilità o siamo buoni solo a chiamare i cittadini quando cerchiamo i voti per essere eletti? Qui bisogna rappresentare i cittadini fino in fondo.

Il problema. Presidente, è che questo modello, come è stato spiegato anche da diversi studi scientifici, non può continuare così perché i livelli di inquinamento sono sempre più alti e studi dell'Università della California dicono che nelle zone dove ci sono raffinerie di petrolio, i livelli di idrogeno solforato sono altissimi: in America il limite è di 5 millesimi di parti per milione, mentre in Italia è di 30 parti per milione, 6.000 volte maggiore e questo senza che nulla cambi in questo Paese. Altri studi fatti in Basilicata dicono che nel miele d'api sono state trovate appunto concentrazioni 6.000 volte superiori rispetto all'ambiente circostante e si dice anche che interventi del genere per sbloccare le trivellazioni possono portare lavoro per la Sicilia e per la Basilicata, ma di quale lavoro stiamo parlando? Sono società straniere che portano qui i loro mezzi per togliere risorse naturali nostre.

Caro Presidente, qui bisogna cambiare verso e bisogna che tutti esprimiamo il nostro parere e che ci facciamo sentire anche da parte dei nostri cittadini. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Brugaletta; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, intanto saluto con favore la scelta dell'Amministrazione di ritirare la delibera di Giunta, come proposto al Consiglio Comunale: evidentemente la notte porta giudizio, noi lo avevamo detto all'Assessore Zanotto che era a tempo perso, che le cose che la Giunta ha fatto non avevano senso e lui invece si è intestardito e questa volta il Presidente della Commissione Ambiente, Liberatore, si è affrettato a convocare una Commissione perché esprimesse un giudizio compiuto su questa delibera. Noi, Presidente, ci siamo permessi di dire al Presidente della Commissione Ambiente e all'Assessore Zanotto che si poteva fare qualcosa di diverso, si poteva impiegare il tempo in maniera proficua: la Giunta poteva a pensare di fare qualcosa di utile alla città, anziché parlare di aria fritta.

Veda, Presidente, succede un fatto straordinario ed è opportuno che la città di Ragusa sappia di cosa stiamo parlando: lo abbiamo già fatto in passato questo tentativo, vi è stata una parte dello scorso Consiglio Comunale che aveva alzato le barricate contro l'elettrodotto che collegava l'Italia a Malta e si era detto che non si poteva fare, questo Consiglio Comunale chissà che cosa avrebbe voluto fare, ma il Consiglio Comunale doveva fare solo una cosa, cioè negoziare con la società le royalty da riconoscere al territorio. Ebbene, sa che cosa è successo? L'elettrodotto si è fatto e questo Consiglio Comunale della città di Ragusa si è dovuto accontentare di appena 600.000 euro di royalty che la società che sta realizzando l'elettrodotto

ha riconosciuto al territorio, ma si poteva fare molto di più se in passato si dava corda e conto a chi diceva che quell'accordo era frutto di un ragionamento internazionale, non cittadino e possibilmente e sicuramente il territorio avrebbe potuto avere molto di più rispetto alle briciole.

Allora bisognerebbe investire la Regione, Renzi, Obama nella rinegoziazione delle royalty, perché 14.500.000 euro sono pochi per quello che la Regione e lo Stato italiano hanno fatto del nostro territorio: su queste si deve condurre la battaglia, non su un decreto "Sblocca Italia" che sarà sottoposto alla fiducia e gli emendamenti che tutti i Gruppi, i Movimenti presenti in Parlamento e tutti i partiti presenteranno non varranno nulla, perché non saranno discussi perché già il Presidente del Consiglio Renzi ha annunciato che sul decreto chiederà la fiducia al Parlamento. Allora dobbiamo essere seri, Presidente, dobbiamo essere seri una volta per tutte e chiedere all'Assessore all'Ambiente di fare il proprio lavoro e al presidente Liberatore di convocare la Commissione quando serve.

Ora le do una notizia, Presidente Liberatore: lo sa della redazione del piano di intervento che cosa è successo? Quel famoso piano di intervento che ha vinto la Esper, la tanto vituperata Esper di cui tanto si è discusso in quest'aula, nei corridoi e anche qui ufficialmente nelle sedute di Consiglio Comunale...

Il Presidente del Consiglio IACONO: All'ordine del giorno non è l'Esper.

Il Consigliere TUMINO: L'ordine del giorno è che la Giunta e il Consiglio dovrebbero occuparsi, Presidente, delle cose serie. Lo sa che cosa è successo? Lei forse vuole sviare l'argomento, ma io glielo dico.

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, ma che sviare l'argomento: l'argomento è un altro all'ordine del giorno.

Il Consigliere TUMINO: Glielo dico: il Consiglio Comunale dovrebbe occuparsi di cose serie, la Giunta dovrebbe occuparsi di cose serie. Qui ho sentito il Consigliere Agosta avanzare profili di incostituzionalità, ma perché non si preoccupa delle illegittimità che questo Comune fa, Consigliere Agosta? L'Autorità nazionale anticorruzione, non Maurizio Tumino, per quanto concerne l'incarico relativo al progetto del piano di intervento, con parere n. 23, ha deliberato (glielo leggo perché resti traccia sui verbali) che il Comune di Ragusa ha illegittimamente limitato la partecipazione alla gara e ritiene che sia illegittima la previsione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dobbiamo parlare dell'ordine del giorno.

Il Consigliere TUMINO: Capisco che le dà fastidio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Lei non mi dà fastidio: è una questione di regole; non è una questione di fastidio: l'ordine del giorno è un altro, ha la possibilità di fare le interrogazioni, ma non è serio questo.

Il Consigliere TUMINO: Ci avete abituati ad altro, caro Presidente, ci avete abituati ad altro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Faccia l'intervento sull'ordine del giorno, non su altre cose, e non cerchi di sviare lei, invece. Si attenga all'ordine del giorno, per il resto può fare tutto, ci mancherebbe altro. Faccia l'intervento sull'ordine del giorno.

Il Consigliere TUMINO: Caro Presidente, io capisco che questa cosa dà fastidio, ma una cosa è certa: un ente titolato al controllo degli atti ha dichiarato l'illegittimità dei comportamenti di questo Comune negli atti amministrativi e oggi il Comune che cosa fa? Chiama il Consiglio, chiama la Commissione a raccolta spendendo soldi dei cittadini ragusani per discutere di nulla, per poi sentire l'Assessore Zanutto dire che abbiamo scherzato, non vogliamo più portare in Consiglio questa delibera, la ritiriamo. E allora la Commissione che l'abbiamo fatta a fare? L'abbiamo fatta per perdere tempo, per produrre atti, beh, bisogna occuparsi dei problemi della città e allora io sulla questione, caro Presidente, ci entro e ci entro dicendo che è opportuno occuparsi di cose serie, è opportuno pensare all'utilizzo delle royalty in maniera opportuna e coerente con la legge, non come ha fatto questo Comune, non come ha fatto questa Amministrazione.

Allora, io auspico che su questa questione si perda meno tempo possibile, Presidente, e la invito a porla in votazione immediatamente, perché forse si è perso troppo tempo a parlare del nulla e invece ci dovremmo occupare delle cose serie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Allora, sulla vicenda, considerato il fatto che sono stato, come dicevo prima, latore di questo ordine del giorno, ma convinto di questo ordine del giorno, sono straconvinto che non solo stiamo parlando di cose molto serie, ma lo spiego anche ai cittadini ulteriormente, perché altrimenti potrebbero essere sviati realmente da ciò di cui stiamo parlando. Questo ordine del giorno, che è stato proposto dall'ANCI, che è l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia, è un ordine del giorno che ha uno spessore forte, perché in questo Consiglio Comunale nel passato si sono fatte battaglie importanti da parte delle opposizioni e anche da parte delle minoranze, che sono, tra l'altro, battaglie che riguardavano proprio quello di cui stiamo parlando, cioè il modello di sviluppo di questo territorio.

Io ricordo una battaglia importantissima che fu fatta in questo Consiglio Comunale da una minoranza ed era una battaglia che riguardava l'istallazione di 157 aerogeneratori da 2 megawatt che devono essere installati in questo territorio ed erano a livello eolico. E chi si oppose allora? Io ero tra questi che si opposero, ma non perché sono contro l'eolico, ma perché sembrava strano che tutto il vento d'Italia passasse solo da Ragusa e soprattutto che 57 di quegli aerogeneratore erano addirittura in contrada Bussello, di fronte Ragusa Ibla, per cui di fronte al sito patrimonio dell'UNESCO noi avremmo avuto tutta una serie di pali aerogeneratori alti 120 metri. Quindi io dico anche ai cittadini ragusani che se quando vengono dalla strada di Catania, sul crinale che c'è all'ingresso di Ragusa, non vedono l'impatto enorme di aerogeneratori come avviene in altre parti della Sicilia, lo devono anche a quelle battaglie che qualcuno qui ritiene che siano demagogiche, che siano poco serie e che invece hanno fatto sì che questo territorio, almeno per quanto riguarda queste vicende, avesse un altro modello di sviluppo.

Oggi di questo stiamo trattando, di un modello di sviluppo su cui l'ANCI ci dice di stare attenti, perché ciò di cui si sta facendo beffe questo Governo è un modello di sviluppo che dice che in Sicilia tu puoi fare trivellazioni dove vuoi, perché non sarai più tu non a decidere ma a dire sì o no, cioè non ci saranno più le Amministrazioni locali a poter dire sì o no. Questo significa che domani paradossalmente qualcuno potrebbe dire che deve fare trivellazioni anche sulla costa di Marina di Ragusa, senza che noi possiamo dire sì o no rispetto a questo. Io vorrei vedere poi qualche Consigliere Comunale cosa direbbe in quel caso.

Io ho studiato anche che cosa è successo in quest'aula quando si è trattato dell'elettrodotto ed è vero che ci sono stati Consiglieri che hanno detto "Faremo le barricate", ma poi le barricate non le hanno fatte e hanno votato dicendo che siccome tanto era deciso, non c'era bisogno di fare nulla; altri Consiglieri, invece, si sono limitati a fare in modo che ci si mettesse d'accordo su una cifra che allora fu di 600.000 euro, ma parliamo in ogni caso di questioni diverse, perché lì c'era un trattato internazionale sul quale bisognava trattare sicuramente, qui c'è una vicenda ben diversa, cioè c'è un Governo nazionale che ci sta dicendo che su qualsiasi ricerca che si fa a mare off-shore e sulla terra, se ne strafrega delle Amministrazioni locali e di ciò che dicono le comunità locale e può metterle dove vuole.

Questo stiamo facendo, altro che cose poco serie! E da domani diremo anche ai cittadini che dire di no rispetto a un ordine del giorno che dice che questa prassi è contro il dettato costituzionale, perché emargina gli Enti locali, voglio capire come si fa a difendere la comunità locale quando poi si dice che tutto questo è aria fritta e inibisce la partecipazione dei cittadini, costituisce un'offesa per la democrazia e la sovranità dei cittadini, perché è assurdo investire un territorio di una problematica così pesante quale appunto è l'estrazione del petrolio senza sentire a priori il parere dell'Istituzione locale. Di questo stiamo parlando, stiamo cercando di dire a questo Governo che sta facendo cose che i precedenti Governi che erano stati demonizzati non hanno mai osato fare e questo Governo lo sta facendo, fregandosene delle Istituzioni locali e senza tenere conto della volontà delle persone che in questo territorio vivono e che in esso ripongono tutte le aspettative per uno sviluppo duraturo e sostenibile.

Di questo stiamo parlando, malgrado si sta votando alla Camera e al Senato, cari colleghi Consiglieri, e nell'ordine del giorno, se qualcuno l'avesse letto, c'è scritto di chiedere – e lo dico per l'ennesima volta – al Commissario dello Stato di impugnarlo in ogni caso perché è una Regione a Statuto speciale e di chiedere al

Presidente della Regione di mantenere l'autonomia e l'autodeterminazione per quanto riguarda la Regione su cose che sono così serie e importanti e, ripeto ancora una volta, che riguardano il modello di sviluppo.

Cari signori, quando si parla di royalty, in questo Comune non tutto il territorio è uguale, ma ci sono zone del territorio dove è possibile fare le trivellazioni, ci sono zone del territorio dove quell'impatto enorme dell'energia eolica si poteva fare tranquillamente ed erano zone bianche del piano paesaggistico. Perché questi signori si sono ribellati quando si è parlato del piano paesaggistico, dicendo che erano scelte dall'alto e invece doveva scegliere il territorio. Adesso la musica è cambiata, adesso le scelte dall'alto che riguardano il territorio e le trivellazioni vanno bene: vorrei capirlo domani, perché dinanzi a un fatto come questo, noi domani ci possiamo ritrovare in una qualsiasi parte della Sicilia con scelte che hanno fatto a Roma e dicono che possono fare trivellazioni sulla spiaggia di Marina o sotto Ragusa Ibla e noi non abbiamo detto né A, né B e né C.

Questa è la realtà dei fatti, altro che aria fritta, signori miei, altro che aria fritta, questa è politica pura: in questo Consiglio Comunale stasera c'è la politica pura e dinanzi a questo si è voluto fare altro. Ecco perché dico: cari colleghi, il nostro modello di sviluppo può e deve essere diverso; ci siamo riempiti la bocca di turismo in questi anni, ma lo sapete perché Montalbano l'hanno messo qui? Io conservo un'intervista fatta ad Andrea Camilleri quando gli hanno chiesto: "Caro Andrea Camilleri, ma perché hai scelto Ragusa e non Porto Empedocle, anche perché la zona di Marinella è qui?" e sapete cosa rispose Camilleri? Disse: "Siete andati a vedere la costa iblea? La costa iblea è integra, andate lì dove non ci sono fenomeni di abusivismo come ci sono qui". Da quella scelta virtuosa del territorio oggi abbiamo avuto un grandissimo vantaggio per il turismo: è una scelta che abbiamo fatto noi, non una scelta che ci viene imposta dall'alto.

Su questo io debbo dire che oggi veramente il Consiglio Comunale è chiamato e mi dispiace che sia un Consiglio Comunale a metà, un Consiglio Comunale assente da parte dell'opposizione, non c'è nessuno dell'opposizione, ma è un qualcosa che può onorare chi rimane in aula perché ripeto che si sta facendo un'azione, con un ordine del giorno, con un treno che è in corsa, ma intanto si ha la voce e il coraggio di dire no rispetto a certi modelli di sviluppo, perché la Sicilia ha visto modelli di sviluppo che si chiamano Priolo, Augusta, Gela e Milazzo, di cui si pagano le conseguenze e le conseguenze sono pagate non solo in termini di soldi e di stipendi, ma anche in termini di sepoltura di tante persone che, per avere un minimo di retribuzione, si sono ammalate di cancro.

Questa è la realtà dei fatti e allora, signori miei, ci vuole un modello di sviluppo con le trivellazioni di gas e di petrolio, ma ci devono essere là dove è possibile metterle, dove si trova il petrolio, ma dove questo non contrasta con altre priorità che hanno i territori; sulle Dolomiti, in Friuli Venezia Giulia, è la Regione che produce la maggiore quantità di energie sostenibili, ma non vedete sulle montagne gli aerogeneratori, perché hanno detto che non ne vogliono, perché hanno fatto la scelta di avere un modello che si basa sul turismo ed uno sviluppo sostenibile. Hanno fatto il fotovoltaico e tutto il resto, ma sulle case, con il minieolico, non dove invece vogliono tutelare e valorizzare.

Allora questo è ciò di cui stiamo parlando in questo momento stasera e quindi vi chiedo di votarlo, non perché l'abbia fatto io, perché ripeto ancora volta che non l'ho fatto io, ma l'ho condiviso e stiamo facendo un qualcosa che ci è stato proposto dall'ANCI, Associazione Nazionale Comuni d'Italia, e io vi chiedo di condividere questo ordine del giorno: lo dovete fare con orgoglio e non pensando che è aria fritta.

Quindi, se non ci sono altri interventi, io chiederei al Consiglio di poterlo votare. Chiede un minuto di sospensione, Consigliere Agosta? Accordato.

Si dà atto che il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che il Presidente del Consiglio Iacono dispone la ripresa dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: C'è solo una comunicazione su quanto detto e sull'ordine del giorno da parte dell'Amministrazione con l'Assessore Zanutto e quindi, prego, Assessore.

L'Assessore ZANOTTO: Intervengo a onor del vero, perché sono stato tirato in causa: ho sentito parlare di mare inquinato, ma io non ho detto nulla di tutto ciò e non l'ho detto nemmeno in Commissione; ho appena riletto il verbale e nel verbale non c'è scritto che io ho parlato di mare inquinato. Credo di averlo

spiegato anche abbastanza chiaramente e semplicemente anche per chi non se ne intende di chimica e invece ho detto che chi trivella inquina ed è ben diverso dal dire che si inquina tutto il mare, tant'è vero che anche quest'anno stiamo richiedendo la bandiera blu e io stesso sono andato a Roma per partecipare all'incontro con tutti gli altri Comuni che partecipano appunto alla richiesta della bandiera blu.

Io ho parlato, invece, di residui bituminosi sulle rocce di Punta Braccetto e l'ho portato da esempio per chiedere ai Consiglieri della maggioranza e dell'opposizione presenti in Commissione se era questo quello che volevano ed era un esempio in piccolo di quello che può succedere su altre scale, perché dovevano cominciare a rendersi conto della devastazione, sia da un punto di vista ambientale, sia anche da un punto di vista economico, perché si considera sempre il lato ambientalista come se fosse qualcosa di dispregiativo, ma non si tiene conto del fatto che il turismo si basa anche sul lato ambientale: le persone vengono sulle nostre coste anche perché, da un punto di vista ambientale, sono belle e incontaminate.

Capisco la posizione lavorativa del Consigliere Mirabella, che si deve esprimere in un certo modo di fronte alle telecamere e ho anche detto, a proposito di royalty, che per quanto mi riguarda, la coerenza non sta nel non accettarle, ma nell'alzarle al 50% e ricordo che solo il Movimento Cinque Stelle è riuscito a raddoppiare il valore delle royalty all'Assemblea della Regione Siciliana, e solamente perché gli altri non erano presenti in aula e quindi abbiamo avuto la maggioranza.

Comunque finisco dicendo che se il ruolo degli Enti locali non è così importante, invito i Consiglieri dell'opposizione che hanno detto ciò a dimettersi tanto se non è importante continuare a combattere per ciò in cui si crede, anche se sembra una battaglia persa, io consiglio loro a questo punto di tornare a casa, fare finta di niente e smettere di fare politica perché se tanto non cambierà nulla, che ci stanno a fare qui? Ringrazio per l'attenzione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Zanotto. Per dichiarazione di voto, prego Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Scusi, Presidente, ma trovo doveroso a questo punto dire che in quest'aula non c'è solo maggioranza e opposizione, c'è soprattutto un'opposizione che si fa contro certe scelte della maggioranza e in queste io mi ritrovo e mi sono ritrovato e c'è un'opposizione che è contro la città e in quella non ritroverò mai. Io, quindi, voto a favore di questo ordine del giorno perché è un ordine del giorno che difenderà, per quanto ci sarà possibile fare, quei lavoratori che perderanno il loro posto di lavoro e non solo nel settore del petrolio, ma quelli del settore turistico, quelli del settore dell'agricoltura, quelli del settore manifatturiero, che potrebbero un giorno ritrovarsi, come lei diceva, un pozzo sotto casa e quel giorno noi dovremmo giustificare che oggi abbiamo preferito disertare questo dibattito vuoto. L'opposizione si fa sugli atti, sulla politica e mai contro la città.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Allora nomino scrutatori la Consiglieria Antoci, il Consigliere Stevanato e il Consigliere Ialacqua.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, assente; Stevanato, sì; Spadola, assente; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente; Fornaro, sì; Dipasquale; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, assente; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, presenti 16, assenti 13, voti favorevoli 16, quindi all'unanimità il Consiglio Comunale approva l'ordine del giorno.

C'è il punto n. 2 che avevamo fatto slittare: "Adesione al progetto nazionale «Iniziativa Car Sharing» per la gestione coordinata ed integrata dei servizi locali di Car Sharing", ma facciamo lo slittamento al primo punto della prossima seduta utile di Consiglio. Non essendoci altro da discutere, vi auguro buona serata, grazie.

FINE ORE 20.58

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to **Dott. Giovanni Iacono**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Angelo Laporta**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Vito V. Scalogna**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'Albo Pretorio il **17 DIC. 2014** fino al **02 GEN. 2015** per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li **17 DIC. 2014**

IL MESSO COMUNALE

IL MESSO NOTIFICATORE

(Salomè Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal **17 DIC. 2014** al **02 GEN. 2015**

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal **17 DIC. 2014** al **02 GEN. 2015** e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

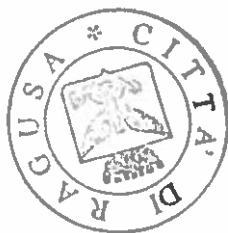
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li **17 DIC. 2014**

Il Segretario Generale



IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CS.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalona)